



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI,  
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

tel + 39 0432 555 560  
fax + 39 0432 555 143

autonomie.locali@regione.fvg.it  
I - 33100 Udine, via Caccia 17

protocollo n. 1776/1.10  
riferimento  
Allegati:2  
Udine, 2 febbraio 2007.

A lista d'inoltrato

oggetto: Legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport". Nota illustrativa

Com'è noto, con la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia dell'1 dicembre 2006 S.S. n. 11 al BUR n. 48 del 29 novembre 2006, in vigore dal 16 dicembre 2006, sono stati trasferiti agli enti locali funzioni e compiti amministrativi in precedenza svolti dall'Amministrazione regionale.

Al fine di agevolare il trasferimento della titolarità di tali procedimenti e di garantire la continuità dell'azione amministrativa, questa Direzione centrale ha curato la raccolta della documentazione esplicativa, predisposta dalle Direzioni centrali di settore, che si allega alla presente, articolata in un documento schematico (allegato 1) che descrive i procedimenti trasferiti ed in un documento illustrativo (allegato 2) relativo alla competenze in materia di istruzione, cultura e sport che sono oggetto di un trasferimento differito, subordinato alla adozione di determinati atti della Giunta regionale.

La documentazione allegata riguarda pressoché la totalità dei procedimenti presi in considerazione dalla LR 24/2006. Per i pochi casi che non vi hanno trovato collocazione seguirà a breve una ulteriore nota esplicativa.

Si ricorda, con l'occasione, che la documentazione citata sarà reperibile in una apposita sottosezione del sito Web della Regione, Friuli Venezia Giulia, sezione "autonomie locali" (<http://www.regione.fvg.it/autloc/autloc.htm>), dedicata alla attuazione della LR 24/2006, che sarà successivamente aggiornata con il materiale informativo che si renderà tempo per tempo disponibile.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, è gradito porgere distinti saluti.

Il Vicedirettore centrale  
dott.ssa Gabriella Di Blas

**Lista d'inoltrato:**

A:  
Province della Regione  
Comuni della Regione  
Comunità montane  
Consorzio Comunità Collinare

e, p.c. a:  
ANCI FVG  
UPI FVG

UNCEN FVG  
Direzione generale  
Direzione centrale risorse  
economiche e finanziarie  
Direzione centrale segretariato  
generale e riforme istituzionali  
Direzione centrale organizzazione,  
personale e sistemi informativi  
Avvocatura della Regione FVG

Direzione centrale istruzione, cultura,  
sport e pace  
Direzione centrale risorse agricole,  
naturali, forestali e montagna  
Direzione centrale ambiente e lavori  
pubblici  
Direzione centrale pianificazione  
territoriale, energia, mobilità e  
infrastrutture di trasporto

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 7, comma 1, lettera a)</p>	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste  Direttore: dott. Roberto Cuzzi  Via Roma, 9 – 34170 GORIZIA  tel. 0481 386253, 040 3775826  (ufficio decentrato di Trieste)  E-mail:  <a href="mailto:ipa.go.agrifor@regione.fvg.it">ipa.go.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone  Direttore: dott. Giorgio Chiaradia  Via Oberdan, 18  33170 PORDENONE  tel. 0434 5291  E-mail:  <a href="mailto:ipa.pn.agrifor@regione.fvg.it">ipa.pn.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Udine  Direttore: dott. Francesco Miniussi  Via Caccia, 17 – 33100 UDINE  tel. 0432 555100  E-mail:  <a href="mailto:ipa.ud.agrifor@regione.fvg.it">ipa.ud.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	<p>Comuni</p>	<p>Rilascio certificazione ubicazione di azienda in zona di montagna</p>	<p>L 27.12.1977, n 984, art. 15</p>	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b>  n. 1 per la Prov. di UD</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>  Su istanza di parte viene rilasciata apposita certificazione di impresa agricola operante in zona agricola svantaggiata, delimitata ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977 n. 984. Tale certificazione consente la riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a termini del comma 5 dell'art. 9 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e succ. mod. e int.</p>
<p>Articolo 7, comma 1, lettera b)</p>	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste  Direttore: dott. Roberto Cuzzi</p>	<p>Comuni</p>	<p>Vidimazione dei registri di carico – scarico</p>	<p>D.M. 9 agosto 1969 (in Gazz. Uff.,</p>	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b>  Cadenza periodica triennale circa. Per un'unica azienda produttrice di pasta ubicata in provincia di TS.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	Via Roma, 9 – 34170 GORIZIA tel. 0481 386253, 040 3775826 (ufficio decentrato di Trieste) E-mail: <a href="mailto:ipa.go.agrifor@regione.fvg.it">ipa.go.agrifor@regione.fvg.it</a>		di paste alimentari	10 gennaio, n. 8): Modalità per il rilascio dell'autorizzazione a produrre sfarinati, pane e paste alimentari.  D.M. 26 aprile 2002 D.M. 29 novembre 2002	<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI:</b></p> <p>Richiesta da parte ditta produttrice interessata in carta da bollo, con allegati i registri da vidimare. Trattasi di registri che devono riportare i quantitativi di farine in entrata e quantitativi di prodotto trasformato in uscita dalla azienda produttrice.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Vidimazione delle pagine con numerazione progressiva, timbro e firma del dirigente e riconsegna</p>
Articolo 7, comma 1, lettera c)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste Direttore: dott. Roberto Cuzzi Via Roma, 9 – 34170 GORIZIA tel. 0481 386253, 040 3775826 (ufficio decentrato di Trieste) E-mail: <a href="mailto:ipa.go.agrifor@regione.fvg.it">ipa.go.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone Direttore: dott. Giorgio Chiaradia Via Oberdan, 18 33170 PORDENONE tel. 0434 5291 E-mail:</p>	Comuni	Vidimazione dei registri di produttori, trasportatori, trasformatori di latte	L. 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari."  D.M. 31 luglio 2003.	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>N. 850 registri da vidimare per la Prov. di PN; N. 1200 per la Prov. di UD e N. 20 per le Prov. di Go e TS.</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Vidimazione di registri in doppia copia (una copia per il protocollo e una come ricevuta di presentazione che viene restituita timbrata e datata). La vidimazione del registro si effettua con l'indicazione, sul frontespizio e sul retro dell'ultimo foglio, della data di protocollo e del funzionario preposto, con firma dello stesso per esteso; inoltre vanno timbrati e siglati dal funzionario tutti i fogli che compongono il registro.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali								
	<a href="mailto:ipa.pn.agrifor@regione.fvg.it">ipa.pn.agrifor@regione.fvg.it</a> Ispettorato provinciale agricoltura di Udine Direttore: dott. Francesco Miniussi Via Caccia, 17 – 33100 UDINE tel. 0432 555100 E-mail: <a href="mailto:ipa.ud.agrifor@regione.fvg.it">ipa.ud.agrifor@regione.fvg.it</a>			“Modalità di attuazione della L. 30/05/03, n. 119.  Decreto del Direttore del Servizio delle produzioni agricole 29 gennaio 2004, n. 3039 pubblicato sul BUR n. 6 dell’ 11 febbraio 2004: “Disposizioni relative alle modalità di raccolta latte.									
Articolo 7, comma 1, lettera d)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste Direttore: dott. Roberto Cuzzi Via Roma, 9 – 34170 GORIZIA tel. 0481 386253, 040 3775826 (ufficio decentrato di Trieste) E-mail: <a href="mailto:ipa.go.agrifor@regione.fvg.it">ipa.go.agrifor@regione.fvg.it</a> Ispettorato provinciale agricoltura	Comuni	Certificazioni per il conseguimento di agevolazioni fiscali a favore della piccola proprietà contadina	L. 6.8.1954, n. 604; D.P.G.R. 30.11.1999, n. 0375/Pres, art. 16;	<b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Nel triennio 2004/06 sono state presentate mediamente all'anno n. 272 domande nella Prov. di PN., n. 100 per la Prov. di GO e n. 15 per la Prov. di TS.  <b>SITUAZIONE CERTIFICATI L. 604/54 DELL'ANNO 2006</b> <table border="1" data-bbox="1335 1315 1975 1447"> <tr> <td>totale istanze presentate</td> <td>756</td> </tr> <tr> <td>istanze revocate</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>istanze revocate dopo il 31.12.2006</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>certificati provvisori rilasciati</td> <td>733</td> </tr> </table>	totale istanze presentate	756	istanze revocate	20	istanze revocate dopo il 31.12.2006	3	certificati provvisori rilasciati	733
totale istanze presentate	756												
istanze revocate	20												
istanze revocate dopo il 31.12.2006	3												
certificati provvisori rilasciati	733												

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali								
	<p>di Pordenone  Direttore: dott. Giorgio Chiaradia  Via Oberdan, 18  33170 PORDENONE  tel. 0434 5291  E-mail:  <a href="mailto:ipa.pn.agrifor@regione.fvg.it">ipa.pn.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato provinciale agricoltura di Udine  Direttore: dott. Francesco Miniussi  Via Caccia, 17 – 33100 UDINE  tel. 0432 555100  E-mail:  <a href="mailto:ipa.ud.agrifor@regione.fvg.it">ipa.ud.agrifor@regione.fvg.it</a></p>				<table border="1" data-bbox="1335 264 1975 488"> <tr> <td>certificati <u>definitivi</u> rilasciati relativi alle istanze 2006</td> <td>210</td> </tr> <tr> <td>certificati <u>definitivi</u> rilasciati relativi agli anni precedenti</td> <td>1065</td> </tr> <tr> <td>certificati <u>definitivi</u> lasciati totali</td> <td>1275</td> </tr> <tr> <td>totale certificati rilasciati (provvisori e definitivi)</td> <td>2008</td> </tr> </table> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Oggetto dell'istruttoria è la certificazione dell'esistenza dei requisiti di coltivatore diretto, finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni fiscali per la formazione o l'arrotondamento della proprietà contadina. L'utente presenta regolare istanza completa di allegati. Alla valutazione dei requisiti, in presenza di posizione previdenziale dichiarata, viene rilasciato il certificato <i>provvisorio</i>. Nel caso in cui la posizione previdenziale non venga dichiarata viene eseguito sopralluogo aziendale per verificare la presenza di attività agricola in azienda. Successivamente, in caso di parere favorevole, viene rilasciato il certificato <i>provvisorio</i>.</p> <p>Alla valutazione dei requisiti, in presenza di richiesta di istanza per la <i>formazione</i> della piccola proprietà contadina, va verificata la superficie minima idonea alla formazione.</p> <p>Da valutare la destinazione agricola dei fondi in acquisto ed oggetto delle agevolazioni fiscali.</p> <p>A seguito del rilascio del certificato <i>provvisorio</i> viene stipulato l'atto di trasferimento di proprietà. Copia dell'atto del notaio, ovvero sentenza del tribunale, deve pervenire presso l'ufficio.</p> <p>Successivamente l'ufficio rilascia il certificato di idoneità e qualifica professionale o <i>definitivo</i> da consegnare all'agenzia delle entrate.</p> <p>Dalla data del rogito notarile al rilascio del certificato definitivo non devono trascorrere più di tre anni.</p>	certificati <u>definitivi</u> rilasciati relativi alle istanze 2006	210	certificati <u>definitivi</u> rilasciati relativi agli anni precedenti	1065	certificati <u>definitivi</u> lasciati totali	1275	totale certificati rilasciati (provvisori e definitivi)	2008
certificati <u>definitivi</u> rilasciati relativi alle istanze 2006	210												
certificati <u>definitivi</u> rilasciati relativi agli anni precedenti	1065												
certificati <u>definitivi</u> lasciati totali	1275												
totale certificati rilasciati (provvisori e definitivi)	2008												
Articolo 8	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio tutela ambienti naturali e fauna  Direttore: dott. Rolando Della Vedova  Via del Cotonificio, 127 – UDINE</p>	Comune di Grado	Gestione della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	L.R. 42/96 DPGR n.0405/Pres.	<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI:</b></p> <p>La gestione diretta veniva attuata mediante le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attività di manutenzione ordinaria della componente ambientale mediante personale operaio (n. 2 unità) assunto con contratto di diritto privato agricolo -forestale ;</li> <li>- le spese per forniture e lavori di manutenzione ordinaria degli immobili e della componente</li> </ul>								

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	Sede Distaccata: Via di Toppo, 40 – 33100 UDINE tel. 0432 555290 E-mail: <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a>				<p>ambientale erano assicurati tramite perizia di spesa annuale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fruizione della riserva era assicurata da personale del Corpo forestale regionale e da guide naturalistiche con incarico esterno;</li> <li>- i monitoraggi di alcune componenti biotiche ed abiotiche erano assicurati dal personale in servizio o mediante incarichi esterni.</li> </ul> <p><b>QUESITI E PROBLEMI:</b></p> <p>Gli investimenti in infrastrutture per il miglioramento della gestione e della fruizione sono stati tutti attuati mediante finanziamenti comunitari: due progetti in particolare devono essere completati; risulta necessario assicurare al personale del servizio e alle ditte incaricate la massima accessibilità e collaborazione.</p> <p>Attualmente l'Università di Trieste svolge all'interno della Riserva attività di ricerca sia sull'avifauna ittiofaga sia sugli anatidi (progetto Interreg ANSER); è necessario assicurare libero accesso e collaborazione ai ricercatori.</p> <p>Tra le attività del Progetto di didattica ambientale "Conoscere per crescere", avviato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sono previste anche visite alla riserva da parte di scolaresche accompagnate da guide naturalistiche già incaricate; sarà necessario assicurare l'accessibilità e la massima fruibilità delle infrastrutture.</p> <p><b>COSE DA FARE:</b></p> <p>Le attività di gestione in atto sono determinate ai sensi del regolamento della riserva e possono essere così sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di gestione della componente ambientale (sfalci, ripuliture della vegetazione, gestione dei livelli idrici ecc.) al fine della conservazione in particolare dell'avifauna;</li> <li>- manutenzione ordinaria degli edifici e delle infrastrutture;</li> <li>- monitoraggi delle componenti biotiche e abiotiche; in particolare è necessario correlarsi al Ministero dell'Ambiente in quanto zona Ramsar;</li> <li>- collaborazione ed assistenza agli Enti di ricerca che svolgono attività in loco;</li> <li>- fruizione naturalistica da parte delle scolaresche e dei turisti</li> <li>- redazione e adozione del Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) dell'area protetta e predisposizione dei piani di gestione forestali e di conservazione del patrimonio faunistico.</li> </ul>
Articolo 9, comma 1, lettera a)	<b>ERSA – AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE</b> Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione Direttore: dott. Carlo Frausin	Province	Autorizzazione all'acquisto di prodotti	D.P.R. 23.04.2001 n. 290;	<b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b> stimate complessivamente intorno a 5.000 (dati più precisi sono reperibili presso ciascuna sede periferica)

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	<p>E-mail: <a href="mailto:carlo.frausin@regione.fvg.it">carlo.frausin@regione.fvg.it</a>  per la prov. di Udine:  Via Sabbatini, 5  33050 Pozzuolo del Friuli  tel. 0432 635805/635808  per la prov. di Pordenone:  Via Oberdan, 18 – 33170  Pordenone  tel. 0434 529355/529330  per la prov. di Gorizia:  Via Roma, 5 – 34170 Gorizia  tel. 0481 386242/386245  per la prov. di Trieste:  Viale Miramare, 9 – 34135 Trieste  tel. 040 3775852</p>		<p>fitosanitari e relativi  coadiuvanti</p>	<p>D.G.R. 04.03.2002 n. 630;  Circ. Min. Sanità 30.04.1993 n. 14  Direz. Reg. Agricoltura e Sanità  Norme applicative</p>	<p>La maggior parte di queste viene rilasciata a seguito di esame.</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI SESSIONI DI ESAME</b>  TS: in media 2 sedute all'anno;  GO: in media 4/5 sedute all'anno;  PN: in media 10 sedute all'anno;  UD: in media 20/25 sedute all'anno.</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>  L'autorizzazione, in bollo, è rilasciata su richiesta, previa valutazione della preparazione da parte di una Commissione, a chi abbia frequentato un corso di formazione ed aggiornamento ad hoc. Sono esentati dal corso e dalla valutazione i periti agrari, gli agrotecnici e i laureati in scienze agrarie. Su richiesta dell'ente che organizza un corso di formazione finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione in parola, sentiti i componenti della commissione, viene fissata la data di esame e quindi si procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla formale convocazione della commissione;</li> <li>- all'acquisizione dei dati anagrafici dei partecipanti al corso e alla predisposizione dei tesserini e di altro materiale utile per la sessione</li> </ul> <p>Il giorno della seduta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengono acquisite le domande di ammissione,</li> <li>- viene valutata la preparazione dei candidati attraverso la soluzione di quiz a risposta multipla ed eventuale colloquio orale;</li> <li>- viene rilasciata l'autorizzazione (un tesserino numerato contenente dati anagrafici, foto e marca da bollo).</li> <li>- le domande di ammissione, corredate dal test e dall'esito dello stesso) vengono quindi protocollate e archiviate per seduta;</li> <li>- della seduta viene redatto un verbale nel quale vengono riportati anche i nominativi di quanti hanno ottenuto l'autorizzazione ai sensi del 6° comma dell'art. 26 nell'intervallo di tempo tra due riunioni della Commissione.</li> </ul> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b>  I test sin qui utilizzati sono quelli ministeriali datati 1993 che fanno riferimento alla normativa precedente (DPR 1255/68). Con l'entrata in vigore del DPR 290/2001 è stata effettuata una revisione degli stessi, soprattutto per quanto riguarda la terminologia; oggi però è sentita la necessità di una più radicale revisione. Risulta che già in altre realtà del territorio nazionale siano stati adottati nuovi test, e abbandonati quelli del 1993. E' chiaro che una riscrittura dei quiz richiede tempo e impegno.  Nel 2008 saranno in scadenza molte autorizzazioni (molto più dei numeri medi indicati) in quanto</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>nel 2002, nelle more del recepimento del nuovo DPR, non si sono svolte sessioni d'esame e sono state rilasciate proroghe di validità delle vecchie autorizzazioni fino all'anno seguente. Nel 2003 il numero di richieste di autorizzazione è stato circa il doppio di quello degli altri anni.</p> <p><b>COSE DA FARE</b>  A seguito dell'incontro tenutosi il 16 gennaio presso la Direzione Centrale Autonomie locali è stato convocato un "Tavolo tecnico" con il compito di armonizzare le procedure in merito a:  Attività formativa;  Attività valutativa;  Modulistica;  Gestione delle proroghe ed eventuale regime transitorio.</p>
<p>Articolo 9, comma 1, lettera b)</p>	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b>  Servizio produzioni agricole-  Via Caccia, 17 – 33100 UDINE  tel. 0432 555213  Fax. 0432/555308  Direttore: dott. Giovanni Petris  E-mail:  <a href="mailto:s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it">s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	<p>Province  ERSA</p>	<p>Applicazione della disciplina in materia di raccolta del tartufo</p>	<p>LR 16 agosto 1999 n. 23 come modificata dalla LR 17/2006 e dalla LR 24/2006</p>	<p>Il servizio Produzioni agricole ha gestito la LR 23/1999 limitatamente all'articolo 12 che riguarda il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta del tartufo, previo esame d'idoneità da sostenersi presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna dinnanzi ad una Commissione d'esame costituita con apposita deliberazione giunta. Le competenze di cui all'articolo 12 della LR 23/1999 sono state trasferite all'ERSA, con l'articolo 15 della LR 17/2006. Tutta la documentazione in possesso del Servizio Produzioni agricole è stata pertanto già consegnata al Servizio competente dell'ERSA.</p> <p>Per quanto attiene la restante parte della legge, il Servizio Produzioni agricole ha svolto marginalmente attività di coordinamento e di gestione della normativa, per quanto attiene ad esempio l'elaborazione di proposte di emendamenti a modifica della stessa.</p> <p><b>COSE DA FARE</b>  L'articolo 15 della LR 17/2006, all'articolo7, dispone che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge medesima venga emanato un regolamento regionale con cui stabilire criteri e modalità per il riconoscimento delle associazioni dei tartufai costituite in via prevalente da conduttori di tartufo coltivate e controllate, raccoglitori di tartufi, di cui all'art. 12 della LR 23/1999 e micologi. Possono aderire alle predette associazioni i soggetti operanti nel mondo della ristorazione e della commercializzazione dei tartufi, nonché ogni persona fisica o giuridica che si propone lo scopo della tutela, incremento, sviluppo, conservazione, promozione, studio, ricerca e diffusione della conoscenza del tartufo.</p>



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 9, comma 1, lettera c)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio tutela ambienti naturali e fauna  Direttore: dott. Rolando Della Vedova  Via del Cottonificio 127 – 33100 UDINE  Sede distaccata: Via di Toppo, 40 – 33100 UDINE  tel. 0432 555290  E-mail:  <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Province	Autorizzazione alla raccolta di piante spontanee e per scopi scientifici	Art. 5 L.R. 34/81 modificato dall'art. 31 della LR 24/2006	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b></p> <p>n. 35 in corso di validità, scaglionate nell'anno, alcune in scadenza. 50/80 nei 3 anni precedenti.  n. 29 riguardano tutte le province, 6 riguardano la sola provincia di UD</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>n. 11 richieste accolte nel 2006, di cui alcune riguardanti più beneficiari. Diverse richieste di informazioni e/o errate non hanno avuto seguito.</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Domanda in bollo redatta ai sensi dell'articolo 5 della LR 34/81, corredata dalla marca da bollo necessaria per la risposta (escluso i casi di esenzione: enti territoriali per attività istituzionali, onlus ecc.).</p> <p>Presentata la prima richiesta di rinnovo, si allega copia della risposta.</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>Chi volesse chiedere l'autorizzazione alla raccolta in ambito regionale, la maggioranza dei casi, si ritrova costretto a formulare 4 richieste in bollo e ad allegare 4 bolli per le risposte. Rimane un problema non affrontato la raccolta nelle aree protette. In particolare, ai sensi della L.R. 42/96, i Parchi hanno la facoltà di disciplinare autonomamente la raccolta rilasciando le relative autorizzazioni e nelle riserve e nei biotopi possono essere individuate emergenze e divieti specifici.</p>
Articolo 9, comma 1, lettera d)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio tutela ambienti naturali e fauna  Direttore: dott. Rolando Della Vedova  Via di Toppo, 40 – 33100 UDINE  tel. 0432 555290  E-mail:  <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Province	Autorizzazione alla cattura temporanea per inanellamento	Art. 4 L 11/2/1992 n. 157 art. 1 e 6 LR 1/6/1993 n. 29; modificato dall'art.36	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b></p> <p>n. 21 autorizzazioni alla cattura temporanea di specie ornitiche per l'inanellamento a scopo scientifico nella Regione Friuli Venezia Giulia (Decreti dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con scadenza sincronizzata al 31/12/2008)</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE:</b></p> <p>n. 7 (l'attuale schema prevede il rinnovo ogni tre anni, quindi il numero medio di pratiche è 21/3=7)</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	<a href="http://ione.fvg.it">ione.fvg.it</a>			della LR 24/2006	<p><b>Avvio del procedimento amministrativo</b> (ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7) all'arrivo della domanda di rilascio autorizzazione o della domanda di rinnovo dell'autorizzazione, previa verifica del possesso dei requisiti del richiedente</p> <p>Requisiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'aver "superato l'esame di cui all'art. 4 comma 2 L n. 157/1992" ai sensi dell'art. 6 comma 2 della LR n.29/1993;</li> <li>- "parere conforme dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 4 L n.157/1992" ai sensi dell'art. 6 comma 1 della LR n.29/1993;</li> </ul> <p><b>Decreto dell'Assessore regionale</b> alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna</p> <p>Trasmissione di copia del decreto al richiedente, all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, alle Amministrazioni Provinciali e agli Ispettorati ripartimentali foreste</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>Le relazioni annuali degli inanellatori, la cui attività è quasi totalmente svolta su base volontaria, costituiscono una preziosa fonte di dati quantitativi e qualitativi sulle specie ornitiche regionali; la conoscenza delle località e delle date di cattura aumentano il valore delle informazioni contenute in tali relazioni.</p> <p>L'ufficio studi faunistici, in mancanza di specifici programmi di monitoraggio delle specie ornitiche, basati sull'inanellamento a scopo scientifico e coordinati a livello regionale, ritiene che sia di cruciale importanza mantenere la gestione centralizzata del rilascio delle autorizzazioni e dei dati di inanellamento, in vista di un'auspicabile archiviazione di tali dati e della loro georeferenziazione e della loro integrazioni con altre banche dati del Sistema Informativo Faunistico Regionale (SITFaR), attualmente in fase di progettazione.</p> <p>La confluenza in un unico archivio centrale dei dati relativi alle specie inanellate e delle stazioni di inanellamento è fondamentale per dare risposta alla sempre più pressante richiesta di informazioni sulle specie ornitiche, soprattutto in relazione a un'auspicabile programma di monitoraggio finanziato e coordinato dall' AR, che consenta di disporre di dati aggiornati e georiferiti per adempiere agli obblighi di monitoraggio previsti dalle Direttive comunitarie, specialmente all'interno della Rete Natura 2000.</p> <p>Si ritiene necessario che i dati trasmessi a consuntivo annualmente dagli inanellatori siano messi a disposizione delle strutture che esercitano le funzioni tecnico-scientifiche in materia.</p> <p>La rete degli inanellatori e dei collaboratori ad essi collegati rappresenta inoltre una preziosa fonte di rilevatori altamente qualificati a cui l'Amministrazione regionale può attingere per mettere in atto programmi di raccolta dati coordinati a livello regionale, come già sta avvenendo nell'ambito di alcuni progetti comunitari.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Verifica annuale che entro il 15 febbraio successivo a ciascun anno di efficacia del decreto, venga</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali						
					presentata all'Ufficio Studi Faunistici una relazione sull'attività svolta (indicante il numero di individui catturato per ciascuna specie, per ciascuna data in ciascuna località di cattura, oltre ad includere nella stessa i nominativi degli eventuali aspiranti che abbiano svolto attività presso il titolare medesimo) o comunicazione della mancata effettuazione di attività di inanellamento.						
Articolo 9, comma 2, lettera a)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo Direttore: dott. Ivano Clabassi Via Caccia, 17 – 33100 Udine tel. 0432 555204/555031 E-mail: <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a>  rag. Fernanda Miscoria tel. 0432 555262	Province	Contributi per promuovere la conoscenza, diffusione e valorizzazione dei sistemi razionali di coltivazione e conservazione e commercializzazione delle produzioni nei settori della vitivinicoltura frutticoltura, orticoltura e floricoltura	L.R. 30.12.1967 n. 29 art. 11, modificato dall'art. 29 della L.R. 24/2006	<b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Nel corso del 2005 sono state finanziate n. 22 istanze delle quali n. 8 presentate dai Consorzi DOC(80% di contributo) e n. 14 presentate da comitati locali (pro loco) per l'effettuazione di convegni (38,06% di contributo). N. 6 domande sono state escluse per carenza di risorse. Per l'esercizio finanziario 2007 risultano già pervenute (entro il 31.12.2006) n. 24 domande per un importo di contributo presunto di € 379.000,00.=  <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> In ottemperanza alle disposizioni previste dal DPRReg. 0134/Pres. di data 10.05.2005 successivamente modificato con DPRReg. 0413/Pres. di data 23.11.2005, vengono prese in considerazione le istanze presentate entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello do svolgimento delle attività. I soggetti beneficiari sono enti locali, istituzioni, Consorzi, Associazioni e comitati locali. Viene concessa priorità per le iniziative proposte da Consorzi DOC. L'importo massimo ammissibile per le iniziative proposte da ciascun Consorzio DOC è di € 50.000,00.= mentre per le altre iniziative è di € 40.000,00.= L'aliquota massima ammissibile è pari all'80% per i Consorzi DOC e del 70% per le altre iniziative.						
Articolo 9, comma 2, lettera b)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio tutela ambienti naturali e fauna Direttore: dott. Rolando Della Vedova Via del Cotonificio, 127 – fax 0432 555757  dott. Giorgio Peresson – P.O.	Province	Contributi alle associazioni ornitologiche	Art. 3, della L.R. 27/2002 come sostituito dall'art. 49 della L.R. 24/2006;	<b>PROCEDIMENTI IN CORSO</b> Contributi concessi nel 2006, da erogare nel 2007: <table border="1" data-bbox="1480 1289 1825 1441"> <thead> <tr> <th>Provincia</th> <th>n. beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>GO</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>PN</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>	Provincia	n. beneficiari	GO	1	PN	4
Provincia	n. beneficiari										
GO	1										
PN	4										

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali																		
	<p>“Attività relativa alla gestione venatoria” tel. 0432 555879); sig.a Luisa Bressan tel. 0432 555885  E-mail: <a href="mailto:s.gestione.faunistica.venatoria@regione.fvg.it">s.gestione.faunistica.venatoria@regione.fvg.it</a></p>			<p>DPR n. 0159/Pres./2003.</p>	<table border="1" data-bbox="1480 264 1825 416"> <tr> <td>TS</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>UD</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>11</td> </tr> </table> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Contributi concessi nel 2005 ed erogati nel 2006:</p> <table border="1" data-bbox="1480 528 1825 826"> <thead> <tr> <th>Provincia</th> <th>n. beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>GO</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>PN</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>TS</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>UD</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>11</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Ai sensi dell'art. 67 della L.R. 24/2006, come modificato dalla legge finanziaria regionale 2007, i procedimenti in corso all'1.1.2007 saranno conclusi dalla Regione con l'erogazione di quanto dovuto, successivamente alla presentazione – entro il 31.3.2007 – del rendiconto da parte delle associazioni che hanno presentato richiesta di contributo per il 2006; in sede di presentazione della rendicontazione, dovrà essere indicata anche l'assoggettabilità o meno del contributo alla ritenuta del 4% di cui all'art. 28, c. 2, del D.P.R. n. 600/1973.</p> <p>L'iscrizione all'Albo regionale costituisce condizione indispensabile per accedere ai contributi: pertanto, per mantenere tale iscrizione, le associazioni comunicheranno, al Servizio tutela ambienti naturali e fauna (e, p.c., alla Provincia territorialmente competente) le modifiche (ad es. di sede legale) di cui all'art. 5, c. 2, del DPR n. 0142/Pres./2003, entro 30 gg. dall'esecutività delle medesime; dovrà essere altresì comunicata l'eventuale variazione del legale rappresentante.</p> <p>Resp. del procedimento: dott. Giorgio Peresson – P.O. “Attività relativa alla gestione venatoria” (tel. 0432 555 879); Resp. dell'istruttoria: sig.a Luisa Bressan (tel. 0432 555 885) Sede: Via del Cotonificio, 127 – fax 0432 555 757</p>	TS	1	UD	5	totale	11	Provincia	n. beneficiari	GO	1	PN	4	TS	1	UD	5	totale	11
TS	1																						
UD	5																						
totale	11																						
Provincia	n. beneficiari																						
GO	1																						
PN	4																						
TS	1																						
UD	5																						
totale	11																						

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
----------	-----------------------------------	----------------------------------	--------------------	---	---

					<p><b>QUESITI E PROBLEMI</b>            Ai sensi dell'art. 66, c. 2, della L.R. 24/2006, sino all'entrata in vigore dei regolamenti provinciali, continua ad applicarsi il DPR n. 0159/Pres./2003.</p> <p><b>COSE DA FARE:</b>            Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, c. 1 e dell'art. 9, c. 2, lettera b) della L.R. 24/2006, le Province dall'1.1.2007 esercitano le funzioni relative alla concessione ed erogazione dei contributi in parola alle associazioni (di seguito indicate) che ne facciano richiesta:</p> <table border="1" data-bbox="1160 539 2145 1441"> <thead> <tr> <th data-bbox="1160 539 1261 624">Prov.</th> <th data-bbox="1261 539 1305 624">N.</th> <th data-bbox="1305 539 1547 624">Denominazione</th> <th data-bbox="1547 539 1738 624">Via</th> <th data-bbox="1738 539 1928 624">Sede</th> <th data-bbox="1928 539 2145 624">Legale rappresentante</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1160 624 1261 692">GO</td> <td data-bbox="1261 624 1305 692">1</td> <td data-bbox="1305 624 1547 692">Associazione Isontina Ornitologica</td> <td data-bbox="1547 624 1738 692">Via D'Annunzio, 28</td> <td data-bbox="1738 624 1928 692">Ronchi dei Legionari</td> <td data-bbox="1928 624 2145 692">Arnaldo RUSSI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1160 692 1261 1023" rowspan="4">PN</td> <td data-bbox="1261 692 1305 1023" rowspan="4">4</td> <td data-bbox="1305 692 1547 761">Associazione Ornitologica "Le due cicogne"</td> <td data-bbox="1547 692 1738 761">P.zza Umberto I°, 1</td> <td data-bbox="1738 692 1928 761">S. Martino al Tagli.</td> <td data-bbox="1928 692 2145 761">Sergio SALVADOR</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1305 761 1547 829">Associazione Ornitologica Pordenonese</td> <td data-bbox="1547 761 1738 829">Via Centrale, 12</td> <td data-bbox="1738 761 1928 829">Azzano Decimo</td> <td data-bbox="1928 761 2145 829">Gianfranco MORO</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1305 829 1547 898">Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche</td> <td data-bbox="1547 829 1738 898">Via Villa Varda, 15</td> <td data-bbox="1738 829 1928 898">Brugnera</td> <td data-bbox="1928 829 2145 898">Claudio VERARDO</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1305 898 1547 1023">Comitato Mostra Ornitologica Cinofila Avicunicola e Animali da Cortile</td> <td data-bbox="1547 898 1738 1023">Via S. Francesco c/o Palazzetto dello Sport</td> <td data-bbox="1738 898 1928 1023">Fiume Veneto</td> <td data-bbox="1928 898 2145 1023">Giovanni SANTIN</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1160 1023 1261 1091">TS</td> <td data-bbox="1261 1023 1305 1091">1</td> <td data-bbox="1305 1023 1547 1091">Associazione Ornitologica Triestina</td> <td data-bbox="1547 1023 1738 1091">Piazza tra i Rivi, 2</td> <td data-bbox="1738 1023 1928 1091">Trieste</td> <td data-bbox="1928 1023 2145 1091">Pierpaolo MARTINIS</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1160 1091 1261 1441" rowspan="4">UD</td> <td data-bbox="1261 1091 1305 1441" rowspan="4">8</td> <td data-bbox="1305 1091 1547 1187">Associazione Culturale Tricesimana Mostra Ornitologica e Avicunicola</td> <td data-bbox="1547 1091 1738 1187">Via Cividale, 62</td> <td data-bbox="1738 1091 1928 1187">Tricesimo</td> <td data-bbox="1928 1091 2145 1187">Mario PENDALO</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1305 1187 1547 1283">Associazione Ornitologica Colle S. Leonardo</td> <td data-bbox="1547 1187 1738 1283">Piazza Patriarcato, 11 - Variano di Basiliano</td> <td data-bbox="1738 1187 1928 1283">Basiliano</td> <td data-bbox="1928 1187 2145 1283">Renzo MATTIUSI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1305 1283 1547 1351">Associazione Ornitologica Friulana</td> <td data-bbox="1547 1283 1738 1351">Via Slataper, 34</td> <td data-bbox="1738 1283 1928 1351">Udine</td> <td data-bbox="1928 1283 2145 1351">Luigi TAGLIANI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1305 1351 1547 1441">Associazione Ornitologica Friulana - Sagre e Fiere venatorie</td> <td data-bbox="1547 1351 1738 1441">Via Piave, 1</td> <td data-bbox="1738 1351 1928 1441">Tricesimo</td> <td data-bbox="1928 1351 2145 1441">Valter MORETTI</td> </tr> </tbody> </table>	Prov.	N.	Denominazione	Via	Sede	Legale rappresentante	GO	1	Associazione Isontina Ornitologica	Via D'Annunzio, 28	Ronchi dei Legionari	Arnaldo RUSSI	PN	4	Associazione Ornitologica "Le due cicogne"	P.zza Umberto I°, 1	S. Martino al Tagli.	Sergio SALVADOR	Associazione Ornitologica Pordenonese	Via Centrale, 12	Azzano Decimo	Gianfranco MORO	Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche	Via Villa Varda, 15	Brugnera	Claudio VERARDO	Comitato Mostra Ornitologica Cinofila Avicunicola e Animali da Cortile	Via S. Francesco c/o Palazzetto dello Sport	Fiume Veneto	Giovanni SANTIN	TS	1	Associazione Ornitologica Triestina	Piazza tra i Rivi, 2	Trieste	Pierpaolo MARTINIS	UD	8	Associazione Culturale Tricesimana Mostra Ornitologica e Avicunicola	Via Cividale, 62	Tricesimo	Mario PENDALO	Associazione Ornitologica Colle S. Leonardo	Piazza Patriarcato, 11 - Variano di Basiliano	Basiliano	Renzo MATTIUSI	Associazione Ornitologica Friulana	Via Slataper, 34	Udine	Luigi TAGLIANI	Associazione Ornitologica Friulana - Sagre e Fiere venatorie	Via Piave, 1	Tricesimo	Valter MORETTI
Prov.	N.	Denominazione	Via	Sede	Legale rappresentante																																																						
GO	1	Associazione Isontina Ornitologica	Via D'Annunzio, 28	Ronchi dei Legionari	Arnaldo RUSSI																																																						
PN	4	Associazione Ornitologica "Le due cicogne"	P.zza Umberto I°, 1	S. Martino al Tagli.	Sergio SALVADOR																																																						
		Associazione Ornitologica Pordenonese	Via Centrale, 12	Azzano Decimo	Gianfranco MORO																																																						
		Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche	Via Villa Varda, 15	Brugnera	Claudio VERARDO																																																						
		Comitato Mostra Ornitologica Cinofila Avicunicola e Animali da Cortile	Via S. Francesco c/o Palazzetto dello Sport	Fiume Veneto	Giovanni SANTIN																																																						
TS	1	Associazione Ornitologica Triestina	Piazza tra i Rivi, 2	Trieste	Pierpaolo MARTINIS																																																						
UD	8	Associazione Culturale Tricesimana Mostra Ornitologica e Avicunicola	Via Cividale, 62	Tricesimo	Mario PENDALO																																																						
		Associazione Ornitologica Colle S. Leonardo	Piazza Patriarcato, 11 - Variano di Basiliano	Basiliano	Renzo MATTIUSI																																																						
		Associazione Ornitologica Friulana	Via Slataper, 34	Udine	Luigi TAGLIANI																																																						
		Associazione Ornitologica Friulana - Sagre e Fiere venatorie	Via Piave, 1	Tricesimo	Valter MORETTI																																																						

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali																														
					<table border="1" data-bbox="1160 264 2150 654"> <tr> <td></td> <td></td> <td>Associazione Ornitologica Sangiorgina "Il Gardilin"</td> <td>Via Carnia</td> <td>S. Giorgio di Nogaro</td> <td>Ermanno SCRAZZOLO</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Associazione Studi Ornitologici e Ricerche ecologiche del Friuli Venezia Giulia (A.ST.O.R.E. – FVG)</td> <td>Via Roma, 30/1</td> <td>Marano Lagunare</td> <td>Kajetan KRAVOS</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Gruppo Migratoristi di Cividale</td> <td>Via Darnazzacco, 51</td> <td>Cividale del Friuli</td> <td>Renzo MINGOLO</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Pel e Plume</td> <td>Via Garibaldi, 2/2</td> <td>Bertiolo</td> <td>Giordano MALISAN</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><b>totale</b></td> <td><b>14</b></td> <td></td> <td></td> </tr> </table> <p data-bbox="1137 689 2172 845">Le richieste di contributo per l'anno 2007, su cui deve essere apposta marca da bollo (ad oggi di € 14,62), saranno presentate all'Amministrazione provinciale nel cui territorio l'associazione ha la propria sede legale e, salvo diverse indicazioni da parte delle Province, entro l'1.03.2007, con la precisazione che sono ammissibili a contributo le iniziative di data successiva alla presentazione della domanda.</p> <p data-bbox="1137 868 2172 960">Ai sensi dell'art. 66, c. 1, della L.R. 24/2006, con regolamenti provinciali saranno predeterminati i criteri di concessione degli incentivi suddetti, nel rispetto dei principi di cui alla L.R. 7/2000 e degli eventuali indirizzi unitari definiti dalla Regione.</p>			Associazione Ornitologica Sangiorgina "Il Gardilin"	Via Carnia	S. Giorgio di Nogaro	Ermanno SCRAZZOLO			Associazione Studi Ornitologici e Ricerche ecologiche del Friuli Venezia Giulia (A.ST.O.R.E. – FVG)	Via Roma, 30/1	Marano Lagunare	Kajetan KRAVOS			Gruppo Migratoristi di Cividale	Via Darnazzacco, 51	Cividale del Friuli	Renzo MINGOLO			Pel e Plume	Via Garibaldi, 2/2	Bertiolo	Giordano MALISAN			<b>totale</b>	<b>14</b>		
		Associazione Ornitologica Sangiorgina "Il Gardilin"	Via Carnia	S. Giorgio di Nogaro	Ermanno SCRAZZOLO																														
		Associazione Studi Ornitologici e Ricerche ecologiche del Friuli Venezia Giulia (A.ST.O.R.E. – FVG)	Via Roma, 30/1	Marano Lagunare	Kajetan KRAVOS																														
		Gruppo Migratoristi di Cividale	Via Darnazzacco, 51	Cividale del Friuli	Renzo MINGOLO																														
		Pel e Plume	Via Garibaldi, 2/2	Bertiolo	Giordano MALISAN																														
		<b>totale</b>	<b>14</b>																																
Articolo 9, comma 2, lettera c)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio tutela ambienti naturali e fauna Direttore: dott. Rolando Della Vedova Via di Toppo, 40 – 33100 UDINE tel. 0432 555290 E-mail: <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a>	Province	Contributi ai Comuni per la gestione dei parchi comunali ed intercomunali	LR 30/09/1996, n. 42, art. 6 modificato dall'art. 41 della LR 24/2006  DGR n. 1681 dd. 29/05/1998: "Criteri di	<b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> 10 – 12  <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> I parchi comunali o intercomunali vengono gestiti dai Comuni singoli o convenzionati ai quali vengono concessi contributi per le spese di gestione annuale nella misura massima del sessanta per cento delle spese ammissibili. A tal fine, i Comuni devono presentare una richiesta di contributo entro il 31 gennaio di ciascun anno. Dopo il 31 gennaio di ogni anno si procede alla verifica dell'ammissibilità delle spese indicate ed alla																														

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
				<p>valutazione dei progetti di parco comunale”</p> <p>DGR n. 1682 dd. 29/05/1998:</p> <p>“LR 42/96, art. 6. Attività di gestione dei parchi comunali o intercomunali finanziabili dall’Amministrazione regionale”</p>	<p>verifica della compatibilità del plafond di richieste con lo stanziamento di bilancio.</p> <p>La durata del finanziamento è normalmente di 18 mesi (obbligo di effettuare le spese entro 12 mesi dalla data di comunicazione del decreto di concessione del contributo e di presentare, entro 18 mesi dalla medesima data, la documentazione di rendiconto).</p> <p>Il contributo concesso, pari alla misura massima del 60% delle spese ammissibili, viene erogato nella misura dell’80% come acconto e del 20% a saldo.</p>
<p>Articolo 9, comma 2, lettera d)</p>	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio tutela ambienti naturali e fauna  Direttore: dott. Rolando Della Vedova  Via di Toppo, 40 – 33100 UDINE  tel. 0432 555290  E-mail:  <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	<p>Province</p>	<p>Incentivi ai conduttori di fondi nei biotopi</p> <p>Le attività oggetto di incentivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la riconversione delle superfici a seminativo;</li> </ul>	<p>LR 30/09/1996, n. 42, art. 4</p> <p>LR 13/98, art. 9, comma 1</p> <p>DPG 316/1999 – Regolamento concessione incentivi</p>	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>n. 15-18 nuove annuali (n. 35-38 complessive per i tre trienni)</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI:</b></p> <p><u>Documentazione necessaria:</u></p> <p>Il richiedente, tramite specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda, deve dichiarare di aver acquisito l’assenso alla realizzazione delle attività oggetto di incentivo e per l’intera durata dell’impegno previsto da parte degli altri soggetti che possono vantare diritti reali o di utilizzazione del fondo a qualsiasi titolo. Le domande dovranno essere predisposte utilizzando la modulistica allegata al regolamento per incentivi nei biotopi,</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
			<p>– la riconversione delle colture legnose specializzate.</p> <p>L'incentivo è concedibile esclusivamente per le attività svolte all'interno dei biotopi, individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30.9.1996, n. 42.</p>		<p>debitamente firmate, allegando una fotocopia del documento di riconoscimento e copia dell'estratto di mappa o planimetria catastale indicante le aree di intervento, nonché la dichiarazione di aver acquisito l'assenso alla realizzazione delle attività oggetto di incentivo e per l'intera durata dell'impegno previsto da parte degli altri soggetti che possono vantare diritti reali o di utilizzazione del fondo a qualsiasi titolo.</p> <p><u>Descrizione iter:</u> L'incentivo è concedibile esclusivamente per le attività svolte all'interno dei biotopi, individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42. Gli incentivi si applicano per attività svolte su superfici di estensione non inferiore a 2.000 mq, ancorché in più corpi, eventualmente localizzati in biotopi diversi. Presentazione domande: entro 30/11 dell'anno precedente alla liquidazione dell'incentivo. L'impegno alla realizzazione delle attività oggetto di incentivo deve essere previsto preferibilmente per una durata di tre anni ed è rinnovabile. Entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, si procede all'accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la concessione dell'incentivo, richiedendo l'ulteriore documentazione eventualmente necessaria, e viene comunicato all'interessato l'accoglimento od il rigetto della domanda. Richiesta liquidazione annuale: entro il 30/09 di ogni anno da parte dell'interessato. Successivamente alla verifica tecnica si può procedere all'erogazione dell'incentivo.</p>
Articolo 9, comma 2, lettera e)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio pesca e acquicoltura Direttore: dott. Silverio Scaringella Via Caccia, 17 – 33100 Udine tel. 0432 555225/555304 - 6 E-mail: <a href="mailto:s.pesca.agrifor@regione.fvg.it">s.pesca.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Province	Contributi in materia di pesca e acquicoltura	D.P.Reg. n. 0393/Pres. dd. 24.11.2004	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>Nel corso della breve "vita" del Regolamento, sono state presentate complessivamente 39 domande di contributo, di cui 29 per l'anno 2005 (20 UD, 7 GO e 2 TS) e 10 per l'anno 2006 (6 UD, 1 GO, 2 TS e 1 PN).</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>I termini per la presentazione delle domande sono stabiliti dal Regolamento n. 393/2004, quindi per gli anni successivi i termini di presentazione sono riaperti con provvedimento di pari rango (per il 2006 con D.P.Reg. 073/Pres. dd. 17.03.2006).</p> <p>Le domande sono presentate al Servizio pesca e acquicoltura della D.C. risorse agricole, NN.,FF.,M., e vengono istruite dal Servizio stesso, con la verifica della documentazione presentata (prevista dal Regolamento), il sopralluogo, ecc.</p>



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>Segue l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili (secondo le priorità stabilite sempre dal Regolamento) con il rigetto delle domande non ammesse, e l'autorizzazione di spesa secondo la contabilità regionale.</p> <p>Viene poi emanato il decreto di concessione del contributo con il relativo impegno contabile. A richiesta (previa fideiussione) può venire concesso un anticipo sull'importo del contributo.</p> <p>Segue l'esecuzione degli interventi previsti, con eventuali varianti e/o proroghe.</p> <p>A lavori ultimati, vi è da parte del beneficiario la richiesta di collaudo e saldo del contributo, che viene erogato previo sopralluogo e verifica della documentazione finale.</p> <p>Per il procedimento amministrativo si fa riferimento alla L.R. 20 marzo 2000, n. 7.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Adattamento del regolamento regionale alla realtà e all'organizzazione istituzionale dell'Ente Provincia, e riapertura dei termini per la presentazione delle domande..</p>
<p>Articolo 9, comma 2, lettera f)</p>	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio produzioni agricole- Direttore: dott. Giovanni Petris Via Caccia, 17 – 33100 UDINE tel. 0432 555213 Fax. 0432/555308 E-mail: <a href="mailto:s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it">s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	<p>Province</p>	<p>Contributi ai consorzi apistici</p>	<p>LR 29.03.1988 n. 16 art. 9, come sostituito dall'art. 33 , comma 1, lett. G) della LR 27.11.2006, n. 24</p>	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b></p> <p>n. 2 competenza Provincia di Udine n. 2 competenza Provincia di Pordenone n. 2 competenza Provincia di Gorizia n. 2 competenza Provincia di Trieste</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE (comprehensive di integrazioni avvenute per la prima volta nell'anno 2006)</b></p> <p>n. 2 competenza Provincia di Udine n. 2 competenza Provincia di Pordenone n. 2 competenza Provincia di Gorizia n. 2 competenza Provincia di Trieste</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Dopo la presentazione delle domande e dei relativi preventivi di spesa da parte dei Consorzi, entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello relativo all'attività istituzionale, viene dato avvio al procedimento amministrativo e tecnico, viene effettuata una istruttoria sul preventivo ed emesso il relativo verbale. Conseguentemente viene emesso il provvedimento di concessione e anticipo del</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					60% del contributo concesso. Ad attività conclusa entro il mese di dicembre di ogni anno, i Consorzi presentano (entro il termine stabilito dagli uffici della Direzione) il rendiconto di spesa (fatture e documentazione giustificativa della spesa) che viene esaminato con stesura di un nuovo verbale di collaudo e successivamente viene emesso il decreto di approvazione del rendiconto e di liquidazione del saldo del contributo.
Articolo 9, comma 2, lettera g)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo  Direttore: dott. Ivano Clabassi  Via Caccia, 17 – 33100 Udine  Tel.: 0432 555031  E-mail:  <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a></p> <p>dott. ssa Sonia Minutello  tel. 0432 555031</p>	Province	Contributi a favore delle scuole per le spese di noleggio dei mezzi di trasporto destinati ad accompagnare gli scolari nelle fattorie didattiche	L.R. 04.06.2004 n. 18 art. 23, comma 1 modificato dall'art. 51 della LR 24/2006	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>Nel corso dell'esercizio finanziario 2006 sono state finanziate n. 123 iniziative per un importo complessivo di € 32.831,58.=</p> <p>Per l'esercizio finanziario 2007 risultano già pervenute (entro il 31.12.2006) n. 28 domande per un importo di contributo presunto di € 18.000,00.=</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>In adempimento alle disposizioni previste dal DPRReg. 0326/Pres. di data 12.10.2004 vengono prese in considerazione le domande presentate in data antecedente a quella della visita, entro il termine perentorio del 1° marzo dell'anno scolastico di riferimento, convenzionalmente fissato dal 1° settembre al 30 giugno. Il contributo è concesso fino al massimo dell'80% dell'importo ammesso, prioritariamente a favore delle scuole i cui insegnanti abbiano frequentato i corsi di formazione promossi dall'ERSA.</p>
Articolo 9, comma 2, lettera h)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio produzioni agricole-  Direttore: dott. Giovanni Petris  Via Caccia, 17 – 33100 UDINE  tel. 0432 555213  Fax. 0432/555308  E-mail:  <a href="mailto:s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it">s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Province	Contributi per la realizzazione delle strade del vino	LR 20.11.2000, n. 21 art. 21 come sostituito dall'art. 47, comma 1, della LR 24/2006	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b></p> <p>n. 2 istanze presentate dal Comitato promotore della Strada del Vino di Aquileia</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Con deliberazione n. 2038 dd. 31/08/2006 la Giunta regionale ha approvato, in via preliminare, il regolamento recante termini e modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 21 della LR 21/2000 relativi alle strade del vino. Tale regolamento è in corso di notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE. Con successiva deliberazione, ad avvenuta autorizzazione della Commissione europea, si procederà all'approvazione definitiva del regolamento, al quale sarà data esecuzione con Decreto del</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					Presidente della regione da pubblicare sul BUR.
Articolo 10	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio tutela ambienti naturali e fauna  Direttore: dott.Rolando Della Vedova  Via di Toppo, 40  33100 UDINE  tel. 0432 555290  E-mail:  <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Provincia di Trieste	Funzioni relative alla Riserva marina di Miramare	D.M. 12/11/1986 n. 271300: decreto istitutivo della riserva;  art. 1 L.R. 17/03/1998 n. 7: legge di intervento, modificata dall'art. 42 della L.R. 27/11/2006 , n. 24;  art. 43 L.R. 20/03/2000 , n. 7	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b>  Contributo annuale</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>  Premesso che Il suddetto contributo viene concesso alla Associazione italiana per il World Wide Fund for nature <u>onlus</u> (<u>organizzazione non lucrativa di utilità sociale</u>), quale Ente gestore della riserva, e che l'art. 42 della L.R. 24/2006 ha sostituito l'art. 1 della L.R. 7/1998 sul quale si basava la parte preponderante dell'istruttoria inerente il contributo medesimo , si riportano gli elementi essenziali della procedura finora adottata dal Servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esame della domanda presentata dal direttore della riserva e corredata da un programma annuale di attività e dal relativo preventivo particolareggiato di spesa;</li> <li>- decreto di concessione del contributo ed erogazione dell'acconto a favore della suddetta Associazione, con riferimento alla sede legale della medesima ubicata nel comune di Roma. In particolare in tale fase si fissava il termine entro il quale potevano essere effettuate le spese preventivate, il termine per la presentazione della rendicontazione nonché le modalità della stessa. A tale ultimo riguardo, trattandosi di una organizzazione non lucrativa, come sopra specificato, in base a quanto previsto dall'art. 43 della L.R. 7/2000, si richiedeva la seguente documentazione sottoscritta dal responsabile della riserva: elenco analitico della documentazione giustificativa, con indicazione degli estremi e della data, per ogni singola voce individuata nel preventivo di spesa; dichiarazione attestante che tale documentazione corrisponde a quella in possesso del beneficiario e che le relative spese sono state sostenute per le finalità per le quali il contributo è stato concesso; dichiarazione attestante che la suddetta Associazione non ha beneficiato , per le stesse spese rendicontate , di altri contributi</li> <li>- decreto di liquidazione del saldo del contributo e trasmissione di una copia dello stesso alla riserva.</li> </ul>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 11	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo  Direttore: dott. Ivano Clabassi  Via Caccia, 17 33100 Udine  tel. 0432 555204  E-mail:  <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a>  dott. Paolo Collavini 0432 555204</p>	Comunità montane	Concessione del contributo per gli investimenti strutturali nelle malghe pubbliche e relativa viabilità di accesso	L.R. 13.07.1998 n. 12 art. 63, modificato dall'art. 43 della LR 24/2006	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRA TICHE</b></p> <p>Di solito vengono finanziati circa 10 interventi all'anno sulla base delle risorse assegnate dal bilancio regionale (n. 7 interventi per € 1.200.000,00.= nel 2006, n. 14 interventi nel 2005 per € 2.632.000,00.=, n. 8 interventi nel 2004 per € 1.380.000,00.=).</p> <p>per l'esercizio finanziario 2007 risultano già pervenute (entro il 31.12.2006) n. 11 domande per un importo di contributo presunto di € 2.200.000,00.= , inoltre risultano pervenute n. 4 domande nel 2007 per un importo di € 500.000,00.=</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>In adempimento alle disposizioni recate dalla DGR 497 di data 11.02.2003, successivamente modificata con DGR 2885 di data 03.10.2007 vengono prese prioritariamente in considerazione le istanze di contributo che prevedono adeguamenti igienico sanitari delle strutture, ed inoltre vengono applicati i parametri e i punteggi previsti dalla DGR 1078 di data 17.04.2003 (relazione programmatica per il 2003) sulla base della superficie a pascolo, del n. di capi monticati, del n. di addetti, della attività agrituristica, ecc.</p> <p>Vengono prese in considerazione le istanze pervenute entro il 31.12. dell'anno precedente e nel caso di risorse disponibili anche quelle presentate nel corso del semestre successivo.</p> <p>Per le malghe di proprietà pubblica si provvede a favore delle amministrazioni interessate, in applicazione della L.R. 31.05.2002 n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici", alla concessione e contestuale liquidazione del contributo con singolo atto amministrativo sulla base del progetto preliminare.</p> <p>A lavori ultimati gli enti provvedono ad inviare le dichiarazioni previste dall'art. 42 della L.R. 20.03.2007 n. 7 "Testo Unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";</p> <p>Per le malghe di proprietà di Consorzi riconosciuti, Associazioni di allevatori o analoghi soggetti (non si finanziano le aziende agricole) si prevede la concessione ed eventuale anticipazione del 50% del contributo sulla base del progetto esecutivo. La liquidazione rimane subordinata alla esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione della spesa sostenuta. Tuttavia nei casi di proprietà di enti di diritto privato è necessario, trattandosi di aiuti di stato, segnalare alla UE gli interventi finanziabili..</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Art. 12, comma 1, lettera a)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio gestione forestale e antincendio boschivo  Direttore: dott. Emilio Gottardo  Via del Cottonificio, 127  33100 UDINE  tel. 0432 555655/555486  E-mail:  <a href="mailto:s.selvicoltura.agrifor@regione.fvg.it">s.selvicoltura.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato ripartimentale foreste di Udine  Direttore: dott. Enrico Marinelli  Via Prefettura, 10  33100 UDINE  tel. 0432 555536/555550  E-mail:  <a href="mailto:irf.ud.agrifor@regione.fvg.it">irf.ud.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo  Direttore: dott. Luciano Sulli  Via San Giovanni Bosco,8  33028 TOLMEZZO  tel. 0433 2457  E-mail:  <a href="mailto:irf.tolm.agrifor@regione.fvg.it">irf.tolm.agrifor@regione.fvg.it</a></p> <p>Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia  Direttore: dott. Aldo Cavani  Via Monte San Gabriele, 35  34114 TRIESTE  tel. 040 55096/51245  E-mail:  <a href="mailto:irf.ts.agrifor@regione.fvg.it">irf.ts.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Province e comunità montane	Rilascio dell'autorizzazione e del contrassegno al transito dei veicoli a motore nelle zone vincolate	L.R. 15/1991 e successive modifiche L.R. 33/2002 art. 5, comma 2, lett. b); art. 6; art. 7, comma 2, lett.e); allegato A; L.R. 1/2004 art. 2, commi 27 e 28; L.R. 17/2006, art. 22, comma 1, lett. a)	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b>  nessuna</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b>  n. 28</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>  E' già nota alle comunità montane ad alle Province di Gorizia e Trieste</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	sede di Gorizia titolare dott. Antonio Capovilla Via Roma, 7 34170 GORIZIA tel. 0481 386433 Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone Direttore: dott. Massimo Stroppa Via G. Oberdan, 18 33170 PORDENONE tel.0434 522377 E-mail: <a href="mailto:irf.pn.agrifor@regione.fvg.it">irf.pn.agrifor@regione.fvg.it</a>				
Articolo 12, comma 1, lettera b) e comma 2, lettera c)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b>  Servizio tutela ambienti naturali e fauna Direttore: dott. Rolando Della Vedova Via di Toppo, 40 33100 UDINE tel. 0432 555290 E-mail: <a href="mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it">s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it</a>	Province e comunità montane	Rilevazione degli alberi monumentali  Spese per interventi conservativi e di manutenzione dei monumenti naturali	Articolo 3 L.R. 35/93  Articolo 4 L.R. 35/93	<b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b> Con il DPGR 0313/1995 è stato individuato, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 35/1993, l'elenco delle piante monumento naturale della Regione FVG. Sono state individuate n. 34 piante; 5 di queste (sottoelencate) hanno terminato il loro ciclo biologico. Non è previsto alcun sistema autorizzatorio. I monumenti individuati con il regolamento di cui sopra non sono mai stati integrati con nuove individuazioni.  <b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Gli interventi conservativi e di manutenzione variano nel numero, in conseguenza dell'andamento stagionale e del verificarsi di eventuali emergenze. La tipologia, gestita dagli uffici regionali, è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi in amministrazione diretta, con operai dipendenti;</li> <li>- contratto con ditta specializzata in lavori in <i>treeclimbing</i> su piante monumentali;</li> <li>- interventi urgenti;</li> <li>- acquisto di materiali.</li> </ul> <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Esecuzione mediante appalto a ditta, specializzata ad operare in climbing su piante monumentali, dei lavori necessari a mettere in sicurezza le piante e ad affrontare le emergenze conosciute ed

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
----------	-----------------------------------	----------------------------------	--------------------	---	---

					<p>emerse in corso lavori.            Redazione, dal 1999-2000, di una scheda fitopatologica statica per ogni pianta.            Notifica ai proprietari di copia della documentazione di competenza con una previsione di massima degli interventi da eseguire.            Aggiornamento nel tempo delle schede con l'esecuzione dei lavori urgenti, di manutenzione, di lotta fitopatologica e, specialmente, di micorizzazione, sanificazione del terreno con antagonisti naturali e miglioramento della struttura del terreno. Le schede 2006 sono in corso di aggiornamento con le ultime operazioni effettuate: saranno messe a disposizione non appena completate.            Verifiche specialistiche tecnico-strutturali a carico della Zelcova di Latisana per accertare la resistenza meccanica della pianta ad eventuali fortunali, data la conformazione della pianta, la sua posizione, ai margini di una strada molto trafficata e di un campo di calcio.</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>5 piante morte, sottoelencate,:</p> <table border="1" data-bbox="1137 715 2168 1305"> <thead> <tr> <th data-bbox="1137 715 1444 778">Nome pianta</th> <th data-bbox="1444 715 1682 778">Comune</th> <th data-bbox="1682 715 1910 778">Anno evento</th> <th data-bbox="1910 715 2168 778">Causa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1137 778 1444 911"><i>Quercus pubescens Will.</i></td> <td data-bbox="1444 778 1682 911">Monrupino</td> <td data-bbox="1682 778 1910 911">1997</td> <td data-bbox="1910 778 2168 911">Tromba d'aria-fortunale su lesioni da carie</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1137 911 1444 994"><i>Ulmus minor Mill.</i></td> <td data-bbox="1444 911 1682 994">Nimis</td> <td data-bbox="1682 911 1910 994">2000</td> <td data-bbox="1910 911 2168 994">deperimento su gravi lesioni precedenti</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1137 994 1444 1077"><i>Acer campestre L.</i></td> <td data-bbox="1444 994 1682 1077">Cervignano del Friuli</td> <td data-bbox="1682 994 1910 1077">1999</td> <td data-bbox="1910 994 2168 1077">tracheomicosi acuta su- lesioni precedenti</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1137 1077 1444 1190"><i>Ulmus minor Mill.</i></td> <td data-bbox="1444 1077 1682 1190">Brugnera</td> <td data-bbox="1682 1077 1910 1190">2005</td> <td data-bbox="1910 1077 2168 1190">fulmine distruttivo su precedente tracheomicosi</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1137 1190 1444 1305"><i>Quercus petrea (Matt.) Lieb</i></td> <td data-bbox="1444 1190 1682 1305">Aviano</td> <td data-bbox="1682 1190 1910 1305">2006</td> <td data-bbox="1910 1190 2168 1305">tromba d'aria-fortunale su lesioni precedenti</td> </tr> </tbody> </table> <p>È necessario porre molta attenzione, durante i sopralluoghi, per individuare le tensioni interne su fusto e branche, allo scopo di prevenire crolli di branche, dovuti a carie interna. Anche le minime sollecitazioni, provocate da un operatore in climbing, possono portare a cedimenti, con esiti potenzialmente pericolosi per gli stessi operatori.</p>	Nome pianta	Comune	Anno evento	Causa	<i>Quercus pubescens Will.</i>	Monrupino	1997	Tromba d'aria-fortunale su lesioni da carie	<i>Ulmus minor Mill.</i>	Nimis	2000	deperimento su gravi lesioni precedenti	<i>Acer campestre L.</i>	Cervignano del Friuli	1999	tracheomicosi acuta su- lesioni precedenti	<i>Ulmus minor Mill.</i>	Brugnera	2005	fulmine distruttivo su precedente tracheomicosi	<i>Quercus petrea (Matt.) Lieb</i>	Aviano	2006	tromba d'aria-fortunale su lesioni precedenti
Nome pianta	Comune	Anno evento	Causa																										
<i>Quercus pubescens Will.</i>	Monrupino	1997	Tromba d'aria-fortunale su lesioni da carie																										
<i>Ulmus minor Mill.</i>	Nimis	2000	deperimento su gravi lesioni precedenti																										
<i>Acer campestre L.</i>	Cervignano del Friuli	1999	tracheomicosi acuta su- lesioni precedenti																										
<i>Ulmus minor Mill.</i>	Brugnera	2005	fulmine distruttivo su precedente tracheomicosi																										
<i>Quercus petrea (Matt.) Lieb</i>	Aviano	2006	tromba d'aria-fortunale su lesioni precedenti																										

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>La disponibilità di personale. Un solo addetto a tempo parziale con il 20- 35% di tempo medio dedicato, solo il 15% nel 2006, fa comprendere come sia stato difficile fare anche solo i rilievi dello stato vegetativo generale di 29 piante, sparse in tutta la regione.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Continuare gli interventi, con assoluta esclusione di interventi drastici.</p> <p>Individuare un congruo numero di piante monumento naturale con le modalità disposte dall'articolo 37 della L.R.24/2006. Si auspica, per la migliore azione conservatrice, la formazione di un congruo numero di tecnici</p> <p>Tutelare le piante monumentali, specialmente da chi vuole intervenire senza possedere sufficiente professionalità e conoscenza del genotipo e del fenotipo su cui vorrebbe intervenire, per una effettiva protezione delle piante monumento e di quelle notevoli, non ancora incluse tra i monumenti naturali, ma idonee a diventarlo.</p> <p>Sensibilizzare l'opinione pubblica fornendo notizie anche sulla fisiologia delle piante, sulle nozioni di base e sull'esito di interventi errati.</p>
Articolo 12, comma 2, lettera a)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo  Direttore: dott. Ivano Clabassi  Via Caccia, 17 33100 Udine  tel. 0432 555204/  555260/555205  E-mail:  <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a>  geom. Patrizia Urbancig  tel. 0432 555218</p>	Province e comunità montane	Finanziamenti per il ripristino di strade vicinali danneggiate da calamità naturali o avversità atmosferiche eccezionali	L.R. 23.08.1985 n. 45 art. 10, modificato dall'art. 32 della LR 24/2006	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE:</b></p> <p>Vengono di solito finanziati n. 10 interventi in relazione agli eventi calamitosi riconosciuti. Nel corso dell'esercizio finanziario 2006 è stato predisposto un programma di finanziamento per € 756.256,01.= destinato a favore dei comuni per il ripristino della viabilità vicinale danneggiata dagli eventi meteorici avvenuti nel 2004.</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Le domande vengono presentate secondo le modalità previste dal DPGR 0129/Pres. di data 03.03.2003, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della DGR di delimitazione dell'area interessata all'evento meteorico.</p> <p>In adempimento della L.R. 31.05.2002 n. 14, la concessione e contestuale liquidazione del contributo a favore delle amministrazioni interessate viene effettuata con singolo atto amministrativo sulla base del progetto preliminare.</p> <p>A lavori ultimati gli enti provvedono ad inviare le dichiarazioni previste dall'art. 42 della L.R. 20.03.2007 n. 7.</p>



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 12, comma 2, lettera b)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo  Direttore: dott. Ivano Clabassi  Via Caccia, 17 33100 Udine  tel. 0432 555204/555260/555205  E-mail:  <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a>  sig.ra Carla Fabris  tel. 0432 555207</p>	Province e comunità montane	Contributi per la realizzazione e la manutenzione di strade vicinali ed interpoderali	L.R. 22.02.2000 n. 2 art. 6, commi 14 e 15, modificato dall'art. 45 della LR 24/2006	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>L'ultimo programma di finanziamento è stato predisposto nel corso del 2005 (fondi esercizio 2004) destinato a favore di 15 iniziative per un importo complessivo di € 1.115.000,00.=  Risultano giacenti presso il Servizio competente n. 58 domande (2005 e 2006) che richiederebbero risorse pari a € 7.000.000,00.=</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Le domande vengono presentate entro il 1° marzo di ogni anno secondo le modalità stabilite dal DPR n. 083/Pres. di data 30.03.2005.</p> <p>In adempimento alle disposizioni recate dal DPGR 0334/Pres. di data 18.09.2000 è previsto di assegnare priorità al finanziamento (95%) delle istanze presentate da comuni classificati ad alta densità agricola.</p> <p>In adempimento alla L.R. 31.05.2002 n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici", la concessione e contestuale liquidazione del contributo a favore delle amministrazioni interessate viene effettuata con singolo atto amministrativo sulla base del progetto preliminare.</p> <p>A lavori ultimati gli enti provvedono ad inviare le dichiarazioni previste dall'art. 42 della L.R. 20.03.2007 n. 7 "Testo Unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso".</p>
Articolo 12, comma 2, lettera d)	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio gestione forestale e antincendio boschivo  Direttore: dott. Emilio Gottardo  Via del Cottonificio, 127  33100 UDINE  tel: 0432 555655/555486  E-mail:  <a href="mailto:gestforestaleaib@regione.fvg.it">gestforestaleaib@regione.fvg.it</a>  <a href="http://s.selvicoltura.agrifor@regione.fvg.it">s.selvicoltura.agrifor@regione.fvg.it</a></p>	Province e comunità montane	Contributi ai consorzi forestali pubblici e privati	Per contributi spese di gestione e incremento patrimonio: Art. 8, commi 1 e 2, L.R. 20.12.1976, n. 65 DPGR 30.09.1996,	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b></p> <p>Nel 2006 sono pervenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 3 domande di contributi per spese di gestione da consorzi forestali privati della Provincia di Udine</li> <li>n. 1 domanda di contributo per spese di gestione da un consorzio forestale privato della Provincia di Pordenone</li> <li>n. 1 domanda di contributo per spese di gestione dal Consorzio Boschi Carnici (consorzio pubblico) di Tolmezzo (UD)</li> <li>n. 1 domanda di contributo per incremento patrimonio silvo-pastorale dal Consorzio Boschi Carnici (consorzio pubblico) di Tolmezzo</li> </ul> <p>I relativi procedimenti sono in corso e verranno conclusi dall'Amministrazione regionale</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
				<p>n. 0353/Pres. (Regolamento concessione e liquidazione contributi) Delibera Giunta regionale n. 1529 del 23.05.1997 (criteri per la concessione di contributi ai consorzi) Per contributi per la costituzione e l'avviamento dei consorzi : art. 9 L.R. 24.04.2001</p>	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> n. 6</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Contributi per spese di gestione: erogazione di un anticipo del 50% del contributo ammissibile in base alle norme di settore calcolato sul preventivo ed erogazione del saldo a rendiconto. Contributi per incremento: erogazione del 90% delle spese a rendiconto. Contributi per costituzione e avviamento: erogazione del 90% sulla base del preventivo con obbligo di rendicontazione (procedura da modificare!).</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b> Si ritiene che per il futuro sia meglio erogare il contributo per spese di costituzione e avviamento a rendiconto.</p>
<p>Articolo 12, comma 2, lettera e)</p>	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio gestione forestale e antincendio boschivo Direttore: dott. Emilio Gottardo Via del Cottonificio, 127 33100 UDINE tel: 0432 555655/555673 E-mail: <a href="mailto:s.selvicoltura.agrifor@regione.fvg">s.selvicoltura.agrifor@regione.fvg</a></p>	<p>Province e comunità montane</p>	<p>Interventi per incrementare la produzione legnosa</p>	<p>LR 65/1976 Decreto del Presidente della Giunta 063/Pres. dd 4.3.1998 LR 7/2000 art. 33</p>	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b> Nessuna in quanto dall'entrata in vigore della LR 24/2006, le domande sono state presentate alle province.</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> n. 50</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Sopralluogo, istruttoria e collaudo a cura degli uffici periferici.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	<a href="#">it</a>			LR 20/2000 LR 18/2004	Formazione della graduatoria regionale delle domande pervenute entro il 1 marzo di ogni anno e finanziamento a cura del servizio gestione forestale e antincendio boschivo. <b>QUESITI E PROBLEMI</b> Negli anni 2004, 2005 e 2006 le domande di contributo presentate sulla LR 65/1976 sono state finanziate con il PSR 2000-2006, seguendo quanto disposto dall'art. 6 della LR 18/2004.
Articolo 12, comma 2, lettera f)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio produzioni agricole Direttore: dott. Giovanni Petris Via Caccia, 17 33100 UDINE tel: 0432 555213/ Fax. 0432/555308 E-mail: <a href="mailto:s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it">s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it</a>	Province e comunità montane	Concorso nelle spese dei produttori biologici	LR 24.7.1995, n. 32 come modificato dall'articolo 38, comma 1, lettera a della LR 24/2006	<b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b> n. 5 istanze per stipula delle convenzioni stabilite dalla LR 32/95 con altrettanti Organismi di controllo riconosciuti a livello ministeriale, operanti in regione. <b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> n. 4 pratiche all'anno <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Ad avvenuta presentazione delle istanze per la stipula delle convenzioni da parte degli organismi di controllo, viene dato avvio al procedimento ed eseguita l'istruttoria amministrativa per la stipula delle stesse. Le stesse vengono sottoscritte dagli Organismi e dall'Amministrazione regionale (Direttore del Servizio produzioni agricole) entro la fine dell'anno precedente l'operatività degli stessi controlli. Le convenzioni sottoscritte vengono approvate con decreto del Direttore centrale; entrambi gli atti vengono inviati ad ogni organismo interessato. Entro il mese di febbraio gli organismi suddetti presentano la domanda di aiuto, unitamente alla documentazione prevista dalla convenzione stessa. Il Servizio produzioni agricole provvede alle verifiche tecniche amministrative previste dalla convenzione stessa presso l'ERSA di Gorizia che tiene il registro degli Operatori biologici ed effettua i controlli e la vigilanza sulle aziende biologiche e sugli organismi stessi. A seguito del riscontro positivo dell'Ersa e dopo aver compilato il relativo verbale tecnico amministrativo a fronte della documentazione presentata, viene emesso il decreto di impegno e liquidazione dell'intero contributo.
Articolo 12, comma 2, lettera g)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo Direttore: dott. Ivano Clabassi	Province e comunità montane	Contributi per l'alimentazione biologica	L.R. 08.08.2000 n. 15 art. 4,	<b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Nel corso del 2006 risultano finanziate n. 39 iniziative presentate da comuni, enti, aziende per i servizi sanitari ed associazioni (contributo del 30% della spesa ammessa) per un importo di €

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	Via Caccia, 17 33100 Udine tel. 0432 555204/555260/555205 E-mail: <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a> dott. Silvio Buoso tel. 0432 555260			c.1 lett.a), modificato dagli artt. 46 e 68, lett.vv) della LR 24/2006	954.633,70.= Ulteriori n. 29 istanze sono rimaste escluse per carenza di fondi.  <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Le disposizioni recate con DPGR 0417/Pres. di data 23.11.2000 modificato da ultimo con DPRReg. 0427/Pres. di data 01.12.2003 consentono l'erogazione fino ad un massimo di contributo del 50% sulle spese sostenute l'anno precedente a quello di presentazione della domanda per la fornitura di prodotti biologici, tipici e tradizionali presenti nei pasti distribuiti, con priorità alle mense con più alta percentuale dei prodotti citati.
Articolo 12, comma 2, lettera h)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo Direttore: dott. Ivano Clabassi Via Caccia, 17 33100 Udine tel. 0432 555204/555260/555205 E-mail: <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a>  dott. Silvio Buoso tel. 0432 555260	Province e comunità montane	Contributi per iniziative di educazione alimentare	L.R. 08.08.2000 n. 15 art. 4, c.1, lett.b)	<b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b> Le ultime iniziative risultano finanziate nel corso del 2002, non risultano pervenute ulteriori domande di contributo.  <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Le disposizioni recate con DPGR 0417/Pres. di data 23.11.2000 modificato da ultimo con DPRReg. 0427/Pres. di data 01.12.2003 consentono l'erogazione fino ad un massimo di contributo del 90% sulle spese sostenute l'anno precedente a quello di presentazione della domanda per iniziative di educazione alimentare degli utenti, di aggiornamento professionale del personale scolastico e addetto ai servizi.
Articolo 12, comma 2, lettera i)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio produzioni agricole Direttore: dott. Giovanni Petris Via Caccia, 17 33100 UDINE tel: 0432 555213/555212 fax. 0432/555308  E-mail:	Province e comunità montane	Contributi per lo sviluppo dell'apicoltura	LR 29/03/1988 n. 16 art. 3, come da ultimo modificato dall'articolo 33, comma 1,	<b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b> Dall'anno 2003 non sono pervenute domande.

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	<a href="mailto:s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it">s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it</a>			lettere a), b) e c) e dall'articolo 68, comma 1, lettera o), della LR 27 novembre 2006, n. 24	
Articolo 12, comma 2, lettera j)	<b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b> Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo Direttore: dott. Ivano Clabassi Via Caccia, 17 33100 Udine tel. 0432 555204/555260/555205 E-mail: <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a> dott.ssa Sara Tamos tel. 0432 555204	Province e comunità montane	Contributi agli operatori agrituristici per interventi strutturali sugli immobili aziendali	L.R. 22.07.1996 n. 25 art. 17, da ultimo modificata con L.R. 15.05.2002 n. 13 art. 7 e L.R. 27.11.2006 n. 24 art. 40	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>Nel corso del 2006 risultano finanziate n. 14 iniziative presentate da aziende agrituristiche collocate nelle zone di pianura (L.R. 33/2002 art. 9) per un importo di contributo di € .1.151.650,59.= Ulteriori 19 pratiche risultano essere state finanziate nel 2005 per un importo di contributo pari ad € 1.656.480,00.=</p> <p>Alla data del 31.12.2006 risultano presentate n. 22 istanze che richiedono un importo di contributo complessivo di € 2.000.000,00.= (regime di aiuto de minimis a € 100.000,00.=)</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>I finanziamenti sono concessi esclusivamente ai sensi del regime di aiuto de minimis, che attualmente consente la concessione di contributi fino a € 100.000,00.= in un triennio, con investimenti ammissibili a contributo fino a 250.000,00.= a favore delle aziende agrituristiche ubicate nelle zone di pianura (40%).</p> <p>I criteri di priorità stabiliti con DGR 982 di data 01.04.1999 dispongono la predisposizione di una graduatoria in funzione della tipologia degli investimenti, delle caratteristiche soggettive dei richiedenti, nonché a parità di condizioni della data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Gli stessi criteri prevedono di prendere in considerazione le istanze pervenute entro il <b>31.12.</b> dell'anno precedente e nel caso di risorse disponibili anche quelle presentate nel corso del semestre successivo.</p> <p>Bisogna ricordare inoltre i regolamenti di attuazione delle normativa dettati dal DPGR 0397/Pres. di data 04.11.1996, modificato con DPreg. 0204/Pres. di data 16.06.2000, nonché le modalità di accesso regolamentate con DPGR 0116/Pres. di data 19.04.1999.</p> <p>E l'unica normativa che impone l'esercizio decennale della attività.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p><b>QUESITI E PROBLEMI</b>            È in essere una modifica della vigente disposizione normativa (appena approvata in sede di Consiglio delle Autonomie Locali)            I recenti Orientamenti comunitari in materia di aiuti "de minimis" (art. 2 Reg. CE n. 1998/2006 di data 15.12.2006) prevedono dal 1° gennaio 2007 un regime di aiuti "de minimis" a € 200.000,00.=</p>
Articolo 12, comma 3	<p><b>DC RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA</b></p> <p>Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo            Direttore: dott. Ivano Clabassi            Via Caccia, 17            33100 Udine            tel. 0432 555204/555260/555205            E-mail: <a href="mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it">ivano.clabassi@regione.fvg.it</a></p> <p>dott. Silvio Buoso            tel. 0432 555260</p>	Comunità montane e Province di Trieste e Gorizia	Concessione ed erogazione di contributi ai proprietari di fondi agricoli e forestali e ai consorzi agro – silvo – pastorali e ad altre forme associative per spese di permuta e compravendita di fondi agricoli	L.R. 7.2.1992 n. 8 art. 3, modificato dall'art. 35 della LR 24/2006; dall'art. 4 della LR 13/2001, modificato dall'art. 48 della LR 24/2006 e dall'art. 10 LR 13/2001	<p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b>            n. 5 presentate dalle comunità montane. Nel corso dell'esercizio 2006 sono state finanziate n. 3 istanze pervenute nel 2005, nonché 2 istanze (di cui una finanziata parzialmente) presentate nel 2006 per un importo di € 600.000,00.=.            Rimangono da finanziare 2 istanze (di cui una parzialmente) per un importo richiesto di € 878.908,44.=</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>            I finanziamenti sono concessi e contestualmente erogati in base al criterio cronologico di presentazione delle domande (DGR 4960 di data 20.10.1994.)</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 13	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale  Direttore: ing. Pierpaolo Gubertini  Via Giulia 75/1  34126 Trieste  tel. 040 3774058  fax: 040 37745130 3774410  E-mail:  <a href="mailto:s.tutela.inquin@regione.fvg.it">s.tutela.inquin@regione.fvg.it</a></p>	Comuni	<p>Elaborazione piani di azione nelle situazioni in cui i livelli di uno o più inquinanti comportino il rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti e delle soglie di allarme dei livelli di ozono.</p> <p>I comuni a rischio di superamento dei valori limite di qualità dell'aria sono stati individuati con DGR 4.3.2005, n, 421.</p> <p>E' in corso una analoga zonizzazione per l'ozono.</p>	<p>Articolo 7 del decreto legislativo 4.8.1999, n. 351 (Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione di gestione della qualità dell'aria ambiente) e dell'articolo 5 del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 183 (Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria),</p>	<p>La DGR 4.3.2005, n. 421 ha individuato i seguenti comuni a rischio di superamento dei valori di qualità dell'aria:</p> <p>Trieste  Gorizia  Udine  Pordenone  Porcia  Cordenons  Monfalcone</p> <p>Tutti i Comuni così individuati hanno predisposto il Piano di Azione Comunale.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 14	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Direzioni provinciali dei lavori pubblici  DIRETTORI  GORIZIA: dott. Elia Tomai  Via Roma 7  34170 Gorizia  tel.: 0481 386968 0481 3861  fax.: 0481 386366  E- mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.go@regione.fvg.it">ll.pubblici.go@regione.fvg.it</a></p> <p>PORDENONE: dott. ing. Gianfranco Valbusa  Via Oberdan, 18 -  33170 Pordenone  tel.: 0434 529413  fax: 0434 27404  E- mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.pn@regione.fvg.it">ll.pubblici.pn@regione.fvg.it</a></p> <p>TRIESTE: dott. ing. Giovanni Corazzini  Via Giulia 75/1,  34124 Trieste  tel.: 0402771111  fax: 0403774633  E- mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.ts@regione.fvg.it">ll.pubblici.ts@regione.fvg.it</a></p> <p>UDINE:dott. ing. Diego De Caneva  Via Uccellis, 4  33100 Udine  Tel.: 0432 555001  Fax.: 0432 555144  E- mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.ud@regione.fvg.it">ll.pubblici.ud@regione.fvg.it</a></p>	Comuni	Determinazione valore venale degli immobili, delle opere o loro parti abusivamente eseguiti	LR 19.11.1991, n. 52	<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>L'amministrazione regionale procedeva alla valutazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consistenza immobiliare complessiva,</li> <li>- vetustà degli immobili,</li> <li>- stato delle finiture interne ed esterne</li> <li>- stato di manutenzione e conservazione,</li> <li>- destinazione ed uso delle unità immobiliari interessate</li> <li>- eventuali benefici acquisiti;</li> <li>- prezzi di mercato di fabbricati simili nella medesima zona o in zone simili</li> <li>- ipotetica rendita acquisibile per l'utilizzo di quanto realizzato abusivamente.</li> </ul> <p>I parametri e gli indici di mercato venivano raffrontati con quelli impiegati in campo estimativo dall'ufficio acquisti presso l'agenzia del territorio nel corso degli anni precedenti.</p> <p>Per la determinazione dei valori venali si faceva inoltre riferimento a quelli riportati nel borsino immobiliare (edizione annuale) curato dall'A.S.C.O.M. e dal gruppo provinciale degli agenti d'affari in mediazione.</p>



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 15	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento  Direttore: ing. Giorgio Pocecco  Via Giulia 75/1  34126 Trieste  tel. 040 3774192  fax: 040 3774513/3774410  E-mail:  s.infrastrutture.civili@regione.fvg.it</p>	Province	Istruttoria e rilascio della autorizzazioni in relazione all'attività di utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99	<p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b>  n. 5 competenza Provincia di Pordenone  n. 35 competenza Provincia di Udine</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE (comprensivo di integrazioni o modifiche o rinnovi di autorizzazioni rilasciate)</b>  n. 1 competenza Provincia di Pordenone  n. 9 competenza Provincia di Udine</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>  Lo schema della domanda e l'elenco della documentazione è disponibile sul seguente sito internet:  <a href="http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm">http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm</a>  La domanda è presentata dal singolo utilizzatore (chi spande i fanghi sul terreno). Attualmente l'attività si è concentrata su pochi utilizzatori che hanno numerosi terreni in proprietà o hanno il consenso dei proprietari all'utilizzo. Se l'utilizzatore esercita l'attività su terreni che ricadono in Province diverse, deve presentare domande diversificate.  Oltre ai documenti elencati vengono richiesti all'atto della presentazione della domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'avvenuto prelievo dei campioni di fango secondo le modalità previste nell'allegato IIB del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;</li> <li>- all'avvenuto prelievo dei campioni di terreno secondo le modalità previste nell'allegato IIA del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;</li> <li>- alla non immissione di rifiuti liquidi negli impianti di depurazione previste nell' allegato "B", comma 5, lettera "h", del D.M. 6/11/2003 n. 367 .</li> </ul> <p>Di seguito vengono riassunte le modalità e le prescrizioni per lo spargimento dei fanghi in agricoltura che derivano dall'applicazione del D.leg 99/1992 con integrazioni formulate dall'ufficio caso per caso e inserite nel decreto di autorizzazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Obbligo di notifica a Provincia e Comune  Ogni qualvolta i fanghi vengano utilizzati, oltre al previsto atto di notifica, l'utilizzatore dovrà accordarsi in tempo utile, con i funzionari provinciali o loro incaricati, per consentire, a questi, di effettuare eventuali sopralluoghi, per verifiche e campionamenti.</li> <li>2) Non è consentito applicare durante il triennio, sui terreni autorizzati, dosi di sostanza secca superiori alle quantità stabilite dal D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99 e riportate nella tabella sottostante. Se l'utilizzazione avviene in unica soluzione (assicurando comunque la buona</li> </ol>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
----------	-----------------------------------	----------------------------------	--------------------	---	---

					<p>pratica agricola) l'appezzamento non potrà, fino alla fine del triennio, essere interessato da nuovi spargimenti. Ad esito positivo del controllo sulle analisi triennali, l'utilizzatore potrà continuare l'attività di distribuzione dei fanghi per un nuovo triennio sempre nell'arco di validità dell'autorizzazione (cinque anni). Se nel corso del triennio quest'ultima viene a scadere, per il proseguo delle operazioni deve essere rilasciato una nuova autorizzazione. Per calcolare la quantità di sostanza secca utilizzabile in un certo momento, occorre sottrarre alla quantità triennale autorizzata quanto già sparso su quella zona nell'arco del trascorso triennio. Questa condizione deve essere rispettata anche se il triennio ricade nel periodo di validità di due autorizzazioni;</p> <table border="1" data-bbox="1229 587 2078 933"> <thead> <tr> <th data-bbox="1234 592 1397 683">PH</th> <th data-bbox="1397 592 1785 683">CAPACITA' SCAMBIO CATIONICO</th> <th data-bbox="1785 592 2074 683">Quantità Ton s.s./ha/triennio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1234 683 1397 735">5÷7,5</td> <td data-bbox="1397 683 1785 735">&lt;15 meq/100gr</td> <td data-bbox="1785 683 2074 735" rowspan="2">7,5</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1234 735 1397 788">5÷6</td> <td data-bbox="1397 735 1785 788">&gt;15 meq/100gr</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1234 788 1397 841">6÷7,5</td> <td data-bbox="1397 788 1785 841">&gt;15 meq/100gr</td> <td data-bbox="1785 788 2074 841" rowspan="2">15</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1234 841 1397 893">&gt;7,5</td> <td data-bbox="1397 841 1785 893">&lt;15 meq/100gr</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1234 893 1397 930">&gt;7,5</td> <td data-bbox="1397 893 1785 930">&gt;15 meq/100gr</td> <td data-bbox="1785 893 2074 930">22,5</td> </tr> </tbody> </table> <p>3) Non si possono applicare fanghi a terreni allagati, soggetti ad esondazioni e/o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante o con frane in atto. E' vietato, inoltre, utilizzare i fanghi quando è in atto una coltura ad eccezione delle colture arboree. In particolare non è consentito spargere fanghi nei dieci mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso nel caso che il terreno sia destinato all'orticoltura e alla frutticoltura i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi. Non si può comunque utilizzare i fanghi quando sia stata accertata l'esistenza di un pericolo per la salute degli uomini e/o degli animali e/o per la salvaguardia dell'ambiente;</p> <p>4) E' vietata l'applicazione dei fanghi liquidi con la tecnica della irrigazione a pioggia, sia per i fanghi tal quali che per quelli diluiti con acqua;</p> <p>5) L'applicazione dei fanghi deve avvenire seguendo i criteri dettati dal Codice di Buona Pratica Agricola (D.M. 19/4/1999); durante l'applicazione o subito dopo va effettuato l'interramento mediante opportuna lavorazione del terreno. Durante le fasi di applicazione dei fanghi sul suolo, deve essere evitata la diffusione di aerosol, il ruscellamento, il ristagno ed il trasporto del fango</p>	PH	CAPACITA' SCAMBIO CATIONICO	Quantità Ton s.s./ha/triennio	5÷7,5	<15 meq/100gr	7,5	5÷6	>15 meq/100gr	6÷7,5	>15 meq/100gr	15	>7,5	<15 meq/100gr	>7,5	>15 meq/100gr	22,5
PH	CAPACITA' SCAMBIO CATIONICO	Quantità Ton s.s./ha/triennio																			
5÷7,5	<15 meq/100gr	7,5																			
5÷6	>15 meq/100gr																				
6÷7,5	>15 meq/100gr	15																			
>7,5	<15 meq/100gr																				
>7,5	>15 meq/100gr	22,5																			

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>al di fuori dell'area interessata alla somministrazione. In ogni caso l'applicazione dei fanghi deve essere sospesa durante e subito dopo abbondanti precipitazioni, nonché su superfici gelate o coperte da coltre nevosa;</p> <p>6) L'applicazione dei fanghi sui terreni agricoli, che non deve comprendere altre attività quali movimento terra o riordini fondiari, ecc., deve essere effettuata con l'osservanza delle prescrizioni, le indicazioni e le limitazioni per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura e con l'obbligo di mantenere le seguenti fasce di rispetto:</p> <p>m.30 dal ciglio delle strade comunali, provinciali e statali;</p> <p>m.50 dalle costruzioni di civile abitazione;</p> <p>m.200 di raggio dai punti di captazione di risorse idriche potabili, come previsto dal DPR del 24 maggio 1988, n. 236;</p> <p>m.30 dai corsi d'acqua superficiali;</p> <p>m.5 dalle canalette di scolo delle acque.</p> <p>Sono fatti salvi eventuali provvedimenti più restrittivi stabiliti con regolamenti comunali di polizia rurale.</p> <p>7) Le analisi dei terreni, da effettuarsi in conformità alle disposizioni dell'allegato IIA del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99, dovranno essere ripetute dopo 3 anni dalla data di inizio dell'utilizzazione dei fanghi, ed essere inviate alla autorità territorialmente competente, in tempo utile per la verifica delle condizioni d'idoneità del terreno al proseguo delle operazioni;</p> <p>8) Le analisi dei fanghi devono essere effettuate ogni volta che intervengono cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate e comunque ogni 3 mesi per gli impianti di potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti, ogni 6 mesi per gli impianti di potenzialità inferiore a 100.000 abitanti equivalenti ed ogni anno per gli impianti di potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti. Qualora i fanghi siano stoccati, miscelati, trattati ed additivati, essi dovranno essere sottoposti ad ulteriori analisi prima della loro utilizzazione in agricoltura, al fine della verifica del rispetto dei limiti fissati nell'allegato IB del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99. Tali informazioni dovranno essere trasmesse alla autorità competente in sede di notifica o almeno entro un mese dalla consegna da parte del Laboratorio che ha provveduto ad effettuare le analisi;</p> <p>9) Per ogni fase di utilizzazione i fanghi devono essere corredati da una scheda di accompagnamento, compilata secondo l'allegato IIIA del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99, dal produttore o detentore che dovrà essere conservata dall'utilizzatore per sei anni;</p> <p>10) Deve altresì essere tenuto un apposito registro, con pagine numerate progressivamente e timbrate dall'autorità competente (registro terreni da Provincia), sul quale devono essere</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali																				
					<p>riportati, secondo le modalità indicate nell'allegato IIIB del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il risultato delle analisi dei terreni;</li> <li>- i quantitativi di fanghi ricevuti;</li> <li>- la relativa composizione e caratteristiche;</li> <li>- il tipo di trattamento subito;</li> <li>- gli estremi delle schede di accompagnamento;</li> <li>- il nominativo o la ragione sociale del produttore, del trasportatore, del trasformatore;</li> <li>- i quantitativi di fanghi utilizzati;</li> <li>- le modalità ed i tempi di utilizzazione per ciascun appezzamento.</li> </ul> <p>I registri devono essere conservati per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione. Analogamente vale per ciascun certificato di analisi, di cui agli articoli 10 e 11 del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99 e per ciascuna scheda di accompagnamento di cui all'art.6 del decreto medesimo;</p> <p>11) L'attività di trasporto, raccolta, stoccaggio e condizionamento dei fanghi è disciplinata e autorizzata ai sensi della normativa vigente per lo smaltimento dei rifiuti (D.Lgs. 3/4/2006, n. 152)</p> <p>La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti di sospensione o revoca della stessa, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite dall'art. 16 del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99.</p>																				
Articolo 16	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Servizio disciplina gestione rifiuti  Direttore:dott. Giorgio Lizzi  Via Giulia 75/1  34126 Trieste  tel. 040 3774194  fax: 040 3774513, 040 3774410  E-mail:  <a href="mailto:s.smaltimento.rifiuti@regione.fvg.it">s.smaltimento.rifiuti@regione.fvg.it</a></p>	Province	Concessione di contributi per lo smaltimento dell'amianto	<p>Articolo 16, comma 1, della L.R. 13/1998 - L.R. 2001, art.5 comma 93 - D.P.G.R 17 giugno 1999, 0192/Pres. - D.P.G.R. 14</p>	<p><b>DATI STATISTICI SULLE PRATICHE</b></p> <p>Importi concessi</p> <table border="1" data-bbox="1240 1225 2069 1426"> <thead> <tr> <th>ANNO</th> <th>TS</th> <th>GO</th> <th>UD</th> <th>PN</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2004</td> <td>38.993,63</td> <td>85.098,08</td> <td>5.127,00</td> <td>160.352,90</td> </tr> <tr> <td>2005</td> <td>101.662,52</td> <td>675.884,77</td> <td>12.543,86</td> <td>37.727,44</td> </tr> <tr> <td>2006</td> <td></td> <td>49.296,09</td> <td>47.529,77</td> <td>510.548,21</td> </tr> </tbody> </table>	ANNO	TS	GO	UD	PN	2004	38.993,63	85.098,08	5.127,00	160.352,90	2005	101.662,52	675.884,77	12.543,86	37.727,44	2006		49.296,09	47.529,77	510.548,21
ANNO	TS	GO	UD	PN																					
2004	38.993,63	85.098,08	5.127,00	160.352,90																					
2005	101.662,52	675.884,77	12.543,86	37.727,44																					
2006		49.296,09	47.529,77	510.548,21																					

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali																				
				dicembre 1999 n. 0398/Pres. - D.P.Reg. 9 marzo 2004 n. 058/Pres.	<p>Numero beneficiari</p> <table border="1" data-bbox="1240 363 2069 561"> <thead> <tr> <th>ANNO</th> <th>TS</th> <th>GO</th> <th>UD</th> <th>PN</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2004</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>2005</td> <td>2</td> <td>12</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>2006</td> <td></td> <td>3</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>L'art. 16, comma 1, della legge regionale 13/98 prevede di "concedere contributi in conto capitale , fino al 70 per cento della spesa ritenuta ammissibile , a favore di Enti pubblici per i lavori di rimozione di materiali con amianto friabile o amianto compatto deteriorato da edifici pubblici e/o locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva", e al comma 5 prevede che i criteri e le modalità di concessione ed erogazione sono determinati con apposito regolamento.</p> <p>Successivamente il comma 1 dell'art. 16 è stato modificato con la L.R. 2001, art.5 comma 93 ed i contributi sono stati estesi anche agli Enti pubblici economici ed aumentati fino al 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile.</p> <p>Con D.P.G.R 17 giugno 1999 , 0192/Pres. è stato approvato il regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei contributi di cui si tratta, modificato successivamente dal D.P.G.R. 14 dicembre 1999 n. 0398/Pres. e dal D.P.Reg. 9 marzo 2004 n. 058/Pres.</p> <p>Il regolamento regionale ai sensi dell'articolo 66 della LR 24/2006 resta in vigore sino all'approvazione di apposito regolamento provinciale.</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>Con legge 257/2006 è abrogato il capo III della legge 277/1991 per cui il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto va consegnato all'ASS competente che non deve più rilasciare alcuna autorizzazione. Pertanto il comma 2 dell'art. 7 del regolamento che prevede la presentazione da parte del beneficiario dell'autorizzazione dell'ASS non è applicabile.</p>	ANNO	TS	GO	UD	PN	2004	1	3	1	1	2005	2	12	1	1	2006		3	2	2
ANNO	TS	GO	UD	PN																					
2004	1	3	1	1																					
2005	2	12	1	1																					
2006		3	2	2																					

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali																																																											
Articolo 17	<b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b> Servizio disciplina gestione rifiuti Direttore: dott. Giorgio Lizzi Via Giulia 75/1 34126 TRIESTE tel. 040 3774194 fax: 040 3774513/3774410 E-mail: <a href="mailto:s.smaltimento.rifiuti@regione.fvg.it">s.smaltimento.rifiuti@regione.fvg.it</a>	Province	Concessione di contributi per la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti	L.R. 30/1987, art. 31 D.P.Reg. 31.08.2001 n. 0332/Pres. modificato con D.P.Reg. 07.06.2004 n. 0179/Pres.	<b>DATI STATISTICI SULLE PRATICHE</b> Importi concessi esclusivamente a beneficiari della provincia di Udine <table border="1" data-bbox="1379 427 1928 549"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Importi</th> <th>N.ro beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2005</td> <td>1.399.336,41</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>2006</td> <td>96.904,00</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> L.R. 30/1987 – Art. 31 – D.P.Reg. n. 0332/Pres. dd. 31/08/2001 modificato con D.P.Reg. n. 0179/Pres. dd. 07/06/2004 - Regolamento concernente i criteri per la concessione dei contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale. Il regolamento regionale ai sensi dell'articolo 66 della LR 24/2006 resta in vigore sino all'approvazione di apposito regolamento provinciale. <b>QUESITI E PROBLEMI</b> Alle Aziende Speciali e alle Società di capitale interamente pubblico, i contributi sono concessi nella misura del "de minimis".	Anno	Importi	N.ro beneficiari	2005	1.399.336,41	2	2006	96.904,00	1																																																		
Anno	Importi	N.ro beneficiari																																																														
2005	1.399.336,41	2																																																														
2006	96.904,00	1																																																														
Articolo 18	<b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b> Servizio disciplina gestione rifiuti Direttore: dott. Giorgio Lizzi Via Giulia 75/1 34126 TRIESTE tel. 040 3774194 fax: 040 3774513/3774410 E-mail: <a href="mailto:s.smaltimento.rifiuti@regione.fvg.it">s.smaltimento.rifiuti@regione.fvg.it</a>	Province	Autorizzazione alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti	D.Lgs. n. 52/2006; Reg. (CEE) n. 259/93; D.M. 370/1998; Reg. (CE) n. 1013/2006.	<b>NUMERO PRATICHE TRATTATE</b> <table border="1" data-bbox="1270 1114 2040 1347"> <thead> <tr> <th rowspan="2">PROVINCIA</th> <th colspan="3">2004</th> <th colspan="3">2005</th> <th colspan="3">2006</th> </tr> <tr> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>GO</td> <td>5</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>3</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>PN</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>0</td> <td>6</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>4</td> <td>2</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>TS</td> <td>6</td> <td>2</td> <td>0</td> <td>6</td> <td>4</td> <td>0</td> <td>4</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>UD</td> <td>20</td> <td>5</td> <td>0</td> <td>7</td> <td>7</td> <td>0</td> <td>12</td> <td>3</td> <td>6</td> </tr> </tbody> </table> Legenda A numero richieste di autorizzazione	PROVINCIA	2004			2005			2006			A	B	C	A	B	C	A	B	C	GO	5	1	0	1	1	0	3	0	0	PN	2	2	0	6	1	0	4	2	0	TS	6	2	0	6	4	0	4	1	2	UD	20	5	0	7	7	0	12	3	6
PROVINCIA	2004			2005			2006																																																									
	A	B	C	A	B	C	A	B	C																																																							
GO	5	1	0	1	1	0	3	0	0																																																							
PN	2	2	0	6	1	0	4	2	0																																																							
TS	6	2	0	6	4	0	4	1	2																																																							
UD	20	5	0	7	7	0	12	3	6																																																							

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>C pratiche in istruttoria</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b>  Regolamento (CEE) n. 259/93, del 1° febbraio 1993, per quanto concerne le procedure di notificazione preliminare alle competenti autorità di spedizione, destinazione e transito, nonché formulazione dell'eventuale consenso scritto o diniego motivato alla spedizione; decreto 3 settembre 1998, n. 370, per quanto riguarda le norme concernenti le modalità di prestazione della garanzia finanziaria per il trasporto transfrontaliero di rifiuti.</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b>  A decorrere dal 12 luglio 2007 si applica il regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti. Le spedizioni che sono state notificate e il cui ricevimento è stato confermato dall'autorità competente di destinazione anteriormente al 12 luglio 2007 sono soggette alle disposizioni del regolamento (CEE) n. 259/93. Tutte le spedizioni per le quali le autorità competenti interessate hanno rilasciato l'autorizzazione a norma del regolamento (CEE) n. 259/93 devono essere portate a termine entro un anno a decorrere dal 12 luglio 2007.</p> <p><b>COSE DA FARE</b>  Il Servizio disciplina gestione rifiuti provvede al rilascio su istanza presentata dal soggetto notificatore (produttore del rifiuto), dopo aver predisposto apposito fascicolo, del modulo di notifica adottato dal regolamento (CEE) n. 259/93, che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio fornisce alle autorità competenti di spedizione; il Servizio, quindi, provvede all'applicazione delle procedure stabilite dal regolamento (CEE) n. 259/93 e di quelle previste dal D.M. n. 370/98.</p>
Articolo 19	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b>  Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale  Direttore: ing. Pierpaolo Gubertini  Via Giulia 75/1  34126 TRIESTE  tel. 040 3774058  fax: 040 3774513/3774410  E-mail:  <a href="mailto:s.tutela.inquin@regione.fvg.it">s.tutela.inquin@regione.fvg.it</a></p>	Province	– Programmazione e realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione degli obiettivi fissati dai piani regionali di miglioramento e mantenimento	Titolo I parte quinta D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b>  n. 4.000 pratiche circa:  Provincia Udine n. 2000  Provincia Pordenone n. 1500  Provincia Trieste n. 150  Provincia Gorizia n. 350</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b>  n. 500 pratiche circa relative a nuovi impianti o a modifiche sostanziali relative ad impianti già autorizzati.  Provincia Udine n. 250</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali															
			<p>della qualità dell'aria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– rilascio di provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera</li> <li>– attività di controllo sulle emissioni in atmosfera degli impianti</li> <li>– esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni in caso di inerzia nella predisposizione e nell'attuazione di piani di azione comunali</li> </ul>		<p>Provincia Pordenone n. 180            Provincia Trieste n. 20            Provincia Gorizia n. 50</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Il titolare deve presentare domanda, in bollo, corredata dal progetto e da una relazione tecnica in originale più due copie. Lo schema della domanda e l'elenco della documentazione tecnica sono disponibili sul sito internet <a href="http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm">http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm</a></p> <p>La procedura di autorizzazione è disciplinata dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006..</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>Con la modifica all'art. 67 della LR 24/2006 operata con finanziaria 2007 le richieste di autorizzazione pervenute entro il 31.12.2006 vengono evase dalla Regione. Una volta rilasciata l'autorizzazione la pratica viene trasferita alla Provincia. Le pratiche arrivate dopo il 1.1.2007 vengono trasmesse direttamente in Provincia. Attualmente la Regione si avvale dell'ARPA per l'esame tecnico della documentazione pervenuta. Nell'ambito della convenzione che andrà stipulata tra Arpa e Province verranno disciplinate le attività svolte da Arpa in favore delle Province stesse. Relativamente alle sanzioni, l'articolo 278 del D.Lgs. 152/2006 prevede le modalità di intervento dell'autorità competente in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione. La lettera o) dell'articolo 268 del medesimo decreto individua come autorità competente l'autorità, individuata dalla legge regionale, competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Attualmente la Regione, per gestire l'iter autorizzativo, si avvale di una procedura informatica realizzata dall'INSIEL che consente di avere l'evidenza dei dati di ogni singola pratica e dello stato in cui la stessa si trova.</p> <p>Va mantenuta la procedura per non perdere il patrimonio di dati disponibile e per continuare ad alimentarlo.</p>															
Articolo 20	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza            Direttore: arch. Luciano Pozzecco            Via Giulia 75/1            34126 TRIESTE            tel. 040 3774453            fax: 040 3774513, 040 3774410</p>	Province	<ul style="list-style-type: none"> <li>– concessione dei contributi in materia di risparmio energetico</li> <li>– contributi a privati e enti</li> </ul>	<p>LR 4/2001 art. 5, commi da 24 a 28            Regolamento DPRReg 311/2005</p>	<p><b>CONTRIBUTI CONCESSI PER PROVINCIA</b></p> <table border="1" data-bbox="1227 1257 1899 1426"> <thead> <tr> <th></th> <th>2003</th> <th>2005</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>GO</td> <td>192</td> <td>211</td> </tr> <tr> <td>PN</td> <td>687</td> <td>855</td> </tr> <tr> <td>TS</td> <td>118</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>UD</td> <td>1711</td> <td>1695</td> </tr> </tbody> </table> <p>Importi complessivi ultimo bando euro 7.755.773,83</p>		2003	2005	GO	192	211	PN	687	855	TS	118	70	UD	1711	1695
	2003	2005																		
GO	192	211																		
PN	687	855																		
TS	118	70																		
UD	1711	1695																		



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	E-mail: <a href="mailto:luciano.pozzecco@regione.fvg.it">luciano.pozzecco@regione.fvg.it</a>		pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia		<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Bando regionale ultimo approvato con Decreto 10/10/2005 n. 2225 pubblicato su BUR n. 42/2005 – Bando e regolamento reperibili sul sito <a href="http://www.regione.fvg.it/edilizia/edilizia.htm">http://www.regione.fvg.it/edilizia/edilizia.htm</a> Sezione contributi e finanziamenti – risparmio energetico</p> <p>Il regolamento regionale ai sensi dell'articolo 66 della LR 24/2006 resta in vigore sino all'approvazione di apposito regolamento provinciale.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
Articolo 21, comma 1, lettera a)	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione  Via Giulia, 75/1  34126 TRIESTE  Direttore: arch. Pietro Giust  tel. 040 3774404  ing. Lucio Penso  tel. 040 3774415  ing.: Adriano Tommasi  tel. 040 3774406</p>	Comuni	Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, attività in materia di controllo e uso razionale dell'energia		
Articolo 21, comma 1, lettera b)	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione  Via Giulia, 75/1  34126 TRIESTE  Direttore: arch. Pietro Giust  tel. 040 3774404  ing. Lucio Penso  tel. 040 3774415  ing. Adriano Tommasi  tel. 040 3774406</p>	Comuni	Individuazione delle aree idonee alla realizzazione di reti di teleriscaldamento e relativi impianti		

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 21, comma 1, lettera c)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	<p>Comuni</p>	<p>Autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili</p>	<p>L. 9 gennaio 1991, n. 9, art. 20</p> <p>DPR 11 febbraio 1998, n. 53</p>	<p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b></p> <p>Dato non disponibile .</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>La fattispecie comprende anche le autorizzazioni per i gruppi elettrogeni attualmente di competenza delle Province, per cui il dato non è disponibile.</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Il procedimento indicato nel DPR 53/1998, norma di riferimento per tale fattispecie, prevede la ricezione, da parte dell'Ente competente, dell'istanza di autorizzazione corredata della documentazione tecnica specificata (art. 2). Tale documentazione tecnica comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il progetto dell'impianto</li> <li>- una relazione nella quale sono indicati il ciclo produttivo, l'indicazione del presumibile termine per la messa a regime dell'impianto, l'utilizzo dell'energia elettrica prodotta, le esigenze per le quali si vuol procedere alla realizzazione dell'impianto, nonché le caratteristiche di collegamento al sistema elettrico nazionale</li> <li>- una perizia giurata che attesti la qualità e la quantità delle emissioni inquinanti in atmosfera.</li> </ul> <p>L'Ente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione procede quindi alla richiesta dei pareri degli Enti indicati all'art. 3, tenendo naturalmente conto dei trasferimenti di competenze nel tempo occorsi: in particolare, nella norma citata, i riferimenti ai Ministeri vanno letti come riferimenti alle corrispondenti Direzioni centrali della Regione (e nel caso del DPR 203/88 sulle emissioni in atmosfera il riferimento è alle Province, tenuto conto del trasferimento di funzioni di cui alla stessa LR 24/2006), salvo il Ministero delle Finanze, per il quale va fatto riferimento all'UTF, Ufficio tecnico di Finanza competente per territorio, e il Gestore della rete nazionale di energia elettrica (Terna GRTN) ovvero concessionario di distribuzione di energia elettrica.</p> <p>Va osservato che lo stesso DPR 53/1998 prevede che non siano soggetti ad autorizzazione gli impianti caratterizzati da potenze inferiori a determinate soglie dipendenti dal tipo di combustibile utilizzato: in tali casi è infatti prevista una semplice comunicazione (art. 1, comma 3, lettera c).</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 21, comma 1, lettera d)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	<p>Comuni</p>	<p>Autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici</p>	<p>D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387</p>	<p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b> Dato non disponibile</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Dato non disponibile, tuttavia sono 14 le domande rivolte alla Regione nel corso del 2005-2006</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>La normativa di riferimento, si badi bene, relativa solo ai casi in cui gli impianti producano energia elettrica, prevede, all'articolo 12, che la costruzione e l'esercizio di impianti che producono energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili al loro funzionamento, sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata con le modalità previste per l'istituto della conferenza di servizi (LR 7/2002 e Legge 241/90).</p> <p>Poiché sempre l'art. 12 dello stesso D.Lgs. prevede che le opere autorizzate siano di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili sarà necessario fare riferimento anche alle disposizioni del DPR 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»).</p> <p>In particolare, qualora nel progetto, come di norma avviene, sia prevista la realizzazione di linee elettriche di collegamento alla rete elettrica e/o di reti di trasporto di fluidi termici (teleriscaldamento) è necessario far riferimento a quanto previsto dagli articoli 52-bis e sgg. del citato DPR 327/2001 concernenti le infrastrutture lineari energetiche.</p> <p>Le disposizioni normative di cui allo stesso DPR 327/2001 prevedono che il procedimento relativo alla conferenza di servizi possa essere avviato anche sulla base di un progetto preliminare, integrato da una serie di documentazione ulteriore (art. 52-quater, comma 2) relativa alle questioni espropriative, fermo restando che il provvedimento finale di autorizzazione unica dovrà comunque essere rilasciato sulla base del progetto definitivo esaminato dalla stessa conferenza dei servizi.</p> <p>Pare opportuno precisare che, nel caso in cui le opere da realizzarsi non siano opere pubbliche, vadano comunque richiesti, ad avviso della Direzione centrale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, progetti almeno assimilabili a quelli preliminari e definitivi come definiti dalla vigente legislazione regionale sui lavori pubblici (L.R. 14/2002).</p> <p>Sempre ai fini dell'applicazione del DPR 327/2001, andranno quindi esperite le procedure di</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>pubblicità e di avviso di cui all'art. 11 e/o 52-ter ai proprietari delle particelle interessate dal progetto ed eventualmente soggette ad esproprio. Nell'ambito di tale procedimento, ai fini della loro pubblicità sul sito informatico della Regione, gli avvisi vanno indirizzati alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali, Struttura per l'osservatorio dei lavori pubblici via Giulia, 75/1, 34126 TRIESTE.</p> <p>Si ritiene utile ricordare che l'autorizzazione unica rilasciata a seguito della decisione della conferenza dei servizi è provvedimento amministrativo che comprende in sé autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati. Pertanto la conferenza dei servizi dovrà essere costituita da tutti i soggetti pubblici coinvolti e interessati dall'espressione dei singoli atti di competenza di ogni Ente previsti dalle vigenti leggi di settore.</p> <p>A parere della Direzione centrale è opportuno però estendere la partecipazione alla conferenza dei servizi, anche ai soggetti privati titolari di obblighi di servizio pubblico o gestori di infrastrutture che abbiano interferenze con l'istanza, e ciò proprio ai fini della tutela di ogni interesse pubblico coinvolto.</p> <p>Si ricorda che l'Amministrazione regionale, qualora invitata alla conferenza dei servizi, interverrà alla conferenza stessa con un unico rappresentante come previsto dagli artt. 21 e 22-sexies della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto a seguito della comunicazione relativa all'indizione della conferenza di servizi l'Amministrazione regionale provvederà con deliberazione della Giunta a designare il rappresentante regionale unico e a convocare la conferenza dei direttori centrali delle Direzioni interessate per la formazione della determinazione unica regionale da portare nella conferenza, come previsto dalla citata normativa.</p>
Articolo 21, comma 1, lettera e)	<b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b> Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404	Comuni	Autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che	R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e s.m.i	<b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b> Dato non disponibile <b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> dato non disponibile <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Il provvedimento di autorizzazione relativo alla realizzazione ed esercizio di elettrodotti, in assenza di specifiche norme regionali in materia, deve far riferimento al RD 11 dicembre 1933 n. 1775 e

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	<p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p> <p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Direzioni provinciali dei lavori pubblici – Direttori:</p> <p>GORIZIA: dott. Elia Tomai Via Roma, 7 34170 GORIZIA tel. 0481 386968/3861 fax 0481 386366 E-mail: <a href="mailto:ll.pubblici.go@regione.fvg.it">ll.pubblici.go@regione.fvg.it</a></p> <p>PORDENONE: dott. ing. Gianfranco Valbusa Via Oberdan 18 33170 PORDENONE Tel. 0434 529413 fax: 0434 27404 E-mail: <a href="mailto:ll.pubblici.pn@regione.fvg.it">ll.pubblici.pn@regione.fvg.it</a></p> <p>TRIESTE: dott. ing. Giovanni Cozzarini tel. 040 3774635 Via Giulia 75/1 34126 TRIESTE tel. 040 3771111 (centralino) fax 040 3774633 E-mail: <a href="mailto:ll.pubblici.ts@regione.fvg.it">ll.pubblici.ts@regione.fvg.it</a></p> <p>UDINE: dott. ing. Diego De Caneva</p>		<p>interessano esclusivamente il territorio comunale</p>		<p>successive modifiche e integrazioni, tenuto conto delle indicazioni contenute nella circolare della Presidenza della Giunta Regionale n. 3 del 8 marzo 1994, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/03/1994.</p> <p>La domanda, corredata dal progetto definitivo (definizione aggiornata del “piano tecnico” riportato nell’ art. 111 del R.D. 1775/1933), ai fini di consentire un’adeguata istruttoria, deve comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione riportante l’elenco di tutti i soggetti tenuti a rilasciare i nulla osta, pareri, autorizzazioni, propedeutici alla realizzazione dell’opera. Per ciascuno dei citati nulla osta, pareri, autorizzazioni dovrà essere inoltre indicata la normativa di riferimento ed il rapporto tra le autorizzazioni individuate e le parti del progetto dalle stesse interessate;</li> <li>- elenco delle particelle catastali interessate dal passaggio dell’elettrodotto oggettivato e delle Ditte proprietarie dei corrispondenti terreni;</li> <li>- illustrazione, nell’allegata relazione tecnica, delle ragioni che motivano la richiesta, dimostrando che il previsto tracciato è da ritenersi l’unica soluzione possibile o la più idonea rispetto ad altre individuabili ipotesi.</li> </ul> <p>L’Ufficio verifica la completezza dell’elenco dei soggetti tenuti a rilasciare i rispettivi nulla osta, pareri ed autorizzazioni necessari alla realizzazione dell’opera, nonché la documentazione inviata.</p> <p>Dovranno essere acquisiti tutti i pareri, nulla-osta, ecc. indicati nell’elenco, salvo che vengano prodotti direttamente dal richiedente unitamente alla domanda.</p> <p>Resta ovviamente ferma la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Tenuto conto che la vigente legislazione energetica non prevede per tali elettrodotti un riconoscimento “ope legis” della loro pubblica utilità, e fuori dai casi (remoti) in cui l’opera non si configuri come opera pubblica a tutti gli effetti realizzata dagli Enti competenti, in caso di necessità espropriative l’opera (in genere realizzata da società private ancorché concessionarie di obblighi di servizio pubblico) dovrà ottenere la dichiarazione di pubblica utilità da parte della Giunta Regionale con il disposto di cui all’articolo 67 della LR 14/2003, come sostituito dall’art. 22 della L.R. 9/2006, e quindi si dovrà naturalmente in tal caso fare riferimento al DPR 327/2001 con i relativi obblighi di pubblicità ivi previsti e riguardanti i proprietari delle aree.</p> <p>L’atto autorizzativo dovrà inoltre pubblicato, per estratto, a spese del richiedente sul B.U.R.</p> <p>Si richiama l’attenzione sul fatto che, dopo un periodo di esercizio della durata di tre anni, gli elettrodotti devono essere sottoposti a collaudo in base alla normativa di cui al D.M. 21 marzo 1988, n. 449, e successive modifiche ed integrazioni.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	Via Uccellis 4 33100 UDINE tel. 0432 555001 fax 0432 555144 E-mail: <a href="mailto:ll.pubblici.ud@regione.fvg.it">ll.pubblici.ud@regione.fvg.it</a>				
Articolo 21, comma 1, lettera f)	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	Comuni	Installazione ed esercizio di impianti e depositi di oli minerali di capacità fino a 3000 metri cubi, esclusi impianti e depositi dotati di oleodotti	L 23.8.2004, n. 239	<p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b></p> <p>Dato non disponibile poiché la competenza regionale è recente .</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>Circa 50-60 pratiche /anno</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>In materia di impianti e depositi di oli minerali va fatto riferimento alla legge 23 agosto 2004, n. 239 che ha introdotto la liberalizzazione del settore.</p> <p>L'art. 1, comma 8, lettera c) della citata legge chiarisce che per <i>oli minerali</i> devono intendersi gli oli minerali greggi, i residui delle loro distillazioni e tutte le specie e qualità di prodotti petroliferi derivati e assimilati, compresi il gas di petrolio liquefatto e il biodiesel.</p> <p>L'Ente procedente è chiamato a rilasciare atti autorizzativi, di natura esclusivamente e specificatamente energetica, relativamente solo alle quattro fattispecie previste dall'art. 1, comma 56 della citata legge 239/2004, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>installazione ed esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;</li> <li>dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali;</li> <li>variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali;</li> <li>variazione di oltre il 30 per cento della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali</li> </ol> <p>Tutti gli altri interventi di modifica agli stabilimenti di lavorazione e/o ai depositi che non rientrano nelle fattispecie sopra elencate possono essere liberamente effettuati.</p> <p>Va osservato comunque che secondo l'art. 1, commi 57 e 58 della legge 239/2004 sono in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni in materia ambientale, sanitaria, fiscale, di sicurezza, di prevenzione incendi e di demanio marittimo.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>Dal punto di vista procedimentale l'iter autorizzativo deve seguire le disposizioni e la procedura del DPR 18 aprile 1994, n. 420 (in particolare l'articolo 5), per quanto applicabile tenuto conto che la stessa legge 239/2004 ha abrogato il precedente regime concessorio.</p> <p>Il DPR 420/1994 prevede l'acquisizione, da parte dell'Ente procedente, dei pareri di alcuni o tutti gli Enti indicati nell'art. 4 sulla base dei criteri ivi indicati. Come specificato al comma 9 dello stesso art. 4, decorso il termine per la ricezione dei pareri, questi si intendono acquisiti in senso favorevole ad eccezione (art. 4, comma 2) di quello fornito dal Ministero delle Finanze (Agenzia delle Dogane competente per territorio).</p> <p>Le opere autorizzate non possono infine essere gestite in via definitiva senza l'apposito collaudo curato dall'Ente competente, con il quale va verificata la rispondenza delle opere realizzate al progetto approvato, tenuto conto che allo stato attuale non vi è una specifica normativa regionale in materia di collaudo per tali impianti. In ogni caso la composizione della Commissione di collaudo, presieduta dall'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione e composta da membri degli Enti che hanno rilasciato i prescritti pareri nella fase istruttoria, deve venire prevista nell'atto di autorizzazione (art. 11, comma 1, DPR 420/1994).</p> <p>Come indicato dagli artt. 9 e 10 del citato DPR 420/1994, l'Ente competente può autorizzare un periodo di prova semestrale, eventualmente rinnovabile, o l'esercizio provvisorio degli impianti e depositi stessi.</p> <p>Infine si fa presente che non è prevista alcuna autorizzazione di natura energetica per depositi di oli minerali di capacità geometrica fino a 10 m<sup>3</sup> (R.D.L. 2018/1936, art. 2) se per uso commerciale, e di capacità fino a 25 m<sup>3</sup> se per uso agricolo, industriale o privato (R.D. 1303/1934, art. 27 e R.D.L. 1741/1933, art. 11).</p> <p>Con lettera circolare n. 0000166 del 7/10/2004 il Ministero delle attività produttive ha fornito chiarimenti in ordine alla applicazione della legge 239/2004 affermando che dalla entrata in vigore della legge stessa (28/9/2004), poichè le attività di produzione, stoccaggio e distribuzione di oli minerali sono libere, le attività che in tal senso sono già state autorizzate o concesse, con titoli non scaduti, continueranno automaticamente ad operare nel nuovo regime liberalizzato senza necessità di alcun provvedimento formale.</p> <p>Fermo restando che per le nuove istanze relative alle fattispecie di cui all'articolo 1 comma 56 della legge 239/2004 soggette ad autorizzazione si applica, come sopra indicato, il DPR 420/19994, per le istanze relative a variazioni di capacità di stoccaggio inferiori al 30% della capacità autorizzata, istanze per volture e i trasferimenti di titolarità, e altri casi minori non compresi fra le quattro fattispecie sopra riportate, non si dovrà avviare alcuna istruttoria, fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale, ambientale, sanitaria, di sicurezza, di prevenzione incendi e di demanio marittimo, a carico degli interessati.</p> <p>Nei casi di titoli concessori scaduti alla data della entrata in vigore della citata legge (28/9/2004), in relazione ai quali gli impianti hanno continuato ad operare in regime di esercizio provvisorio, la</p>



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>circolare ministeriale chiarisce che dovrà essere verificato il possesso dei requisiti di esercizio previsti (percorrendo la procedura di verifica con l'acquisizione dei pareri previsti dal DPR 420/1994) e che quindi potrà essere emesso, da parte dell'Ente competente, un provvedimento di natura dichiarativa circa la permanenza di tali requisiti per la prosecuzione della attività, sempre fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale, ambientale, sanitaria, di sicurezza, di prevenzione incendi e di demanio marittimo, a carico degli interessati.</p> <p>La circolare infine chiarisce che non saranno soggetti a provvedimenti di esercizio provvisorio e a collaudo gli impianti non sottoposti ad autorizzazione nel nuovo regime istituito dalla legge 239/2004.</p>
<p>Articolo 21, comma 1, lettera f bis)</p>	<p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Direzioni provinciali dei lavori pubblici – Direttori:            GORIZIA: dott. Elia Tomai            Via Roma, 7            34170 GORIZIA            tel. 0481 386968/3861            fax 0481 386366            E-mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.go@regione.fvg.it">ll.pubblici.go@regione.fvg.it</a></p> <p>PORDENONE: dott. ing. Gianfranco Valbusa            Via Oberdan 18            33170 PORDENONE            Tel. 0434 529413            fax: 0434 27404            E-mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.pn@regione.fvg.it">ll.pubblici.pn@regione.fvg.it</a></p> <p>TRIESTE: dott. ing. Giovanni Cozzarini            tel. 040 3774635            Via Giulia 75/1</p>	<p>Comuni</p>	<p>Concessioni per le derivazioni d'acqua fino alla portata massima di 3 litri al secondo (per finalità energetiche)</p>	<p>RD 11.12.1933 n.1775</p> <p>LR 03.07.2002, n. 16</p>	<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>L'amministrazione regionale procedeva come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevimento dell'istanza di concessione ed esame per l'ammissibilità all'istruttoria;</li> <li>- richiesta parere dell'Autorità di bacino competente;</li> <li>- pubblicazione dell'istanza sul BUR, sull'Albo Pretorio comunale e, nel caso di acque superficiali su un quotidiano locale. La pubblicazione rende contestualmente nota la data del sopralluogo fissata dalla Dir. prov. LL.PP.;</li> <li>- visita locale di istruttoria (congiunta); in base alla tipologia della derivazione, i problemi insorgenti possono essere diversi: sono pertanto chiamati ad intervenire per esprimere un parere gli uffici di volta in volta competenti.</li> <li>- pronunciamento sulle osservazioni ed opposizioni;</li> <li>- scelta tra domande in concorrenza con la prima (se pervenute durante la pubblicazione);</li> <li>- conseguimento autorizzazioni di legge sul progetto. In ordine a tale fattispecie è prevista l'acquisizione di pareri ed autorizzazioni urbanistiche, idrauliche, ambientali, ecc. -anche mediante Conferenza di servizi come disposto dall'art. 22 L.R. 16/02. L'acquisizione dei suddetti pareri ed autorizzazioni costituisce onere per il soggetto interessato, che deve attivarsi al fine di ottenere convocazione della Conferenza di servizi (ancora art. 22 L.R. 16/02 così come sostituito dall'art.12 L.R. 14/04);</li> <li>- conclusione dell'istruttoria;             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. emissione decreto di concessione: esso va fatto sottoscrivere al richiedente e tiene luogo del disciplinare di concessione (art. 23 bis LR 16/02). Le condizioni generali che disciplinano i rapporti tra Amministrazione concedente e concessionario sono contenute nel decreto di concessione; tali condizioni generali sono state fissate con deliberazione GR</li> </ol> </li> </ul>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	34126 TRIESTE tel. 040 3771111 (centralino) fax 040 3774633 E-mail: <a href="mailto:ll.pubblici.ts@regione.fvg.it">ll.pubblici.ts@regione.fvg.it</a>  UDINE: dott. ing. Diego De Caneva Via Uccellis 4 33100 UDINE tel. 0432 555001 fax 0432 555144 E-mail: <a href="mailto:ll.pubblici.ud@regione.fvg.it">ll.pubblici.ud@regione.fvg.it</a>				14/10/2004 n. 2690. 2. richiesta dei vari pagamenti dovuti (cauzioni, prima rata canoni, bolli, oneri fiscali) - registrazione del decreto presso l'Agenzia delle Entrate; - pubblicazione sul BUR dell'estratto del provvedimento - collaudo dell'impianto e relativo decreto di approvazione - notifica del provvedimento al richiedente - riscossione annuale canoni demaniali
Articolo 21, comma 2, lettera a)	<b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b> Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404 ing. Lucio Penso tel. 040 3774415 ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406	Comuni, in forma associata o mediante delega alle province	Autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza maggiore di 10 e inferiore o uguale a 25 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili	L. 9.1.1991, n. 9, art. 20 DPR 11.2.1998, n. 53	<b>Si rileva che, ai sensi della l.r. 24/2006, i comuni potranno esercitare la funzione in argomento solo in forma associata o tramite delega alle province.</b> <b>Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa si invitano i comuni ad attivarsi tempestivamente delegando alle Province la funzione in questione ovvero organizzandola in forma associata.</b> <b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE:</b> Dato non disponibile <b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE:</b> Dato non disponibile <b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> Il procedimento indicato nel DPR 53/1998 prevede la ricezione, da parte dell'Ente competente, dell'istanza di autorizzazione corredata della documentazione tecnica specificata (art. 2). Tale documentazione tecnica comprende: - Il progetto dell'impianto - una relazione nella quale sono indicati il ciclo produttivo, l'indicazione del presumibile termine per la messa a regime dell'impianto, l'utilizzo dell'energia elettrica prodotta, le esigenze per le quali si vuol procedere alla realizzazione dell'impianto, nonché le caratteristiche di collegamento al sistema elettrico nazionale - una perizia giurata che attesti la qualità e la quantità delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>L'Ente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione procede quindi alla richiesta dei pareri degli Enti indicati all'art. 3, tenendo naturalmente conto dei trasferimenti di competenze nel tempo occorsi: in particolare, nella norma citata, i riferimenti ai Ministeri vanno letti come riferimenti alle corrispondenti Direzioni centrali della Regione, salvo il Ministero delle Finanze, per il quale va fatto riferimento all'UTF, Ufficio tecnico di Finanza competente per territorio, e il Gestore della rete nazionale di energia elettrica (Terna GRTN) ovvero concessionario di distribuzione di energia elettrica.</p> <p>Va osservato che lo stesso DPR 53/1998 prevede che non siano soggetti ad autorizzazione gli impianti caratterizzati da potenze inferiori a determinate soglie dipendenti dal tipo di combustibile utilizzato: in tali casi è infatti prevista una semplice comunicazione (art. 1, comma 3, lettera c).</p>
<p>Articolo 21, comma 2, lettera b)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	<p>Comuni, in forma associata o mediante delega alle province</p>	<p>Autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza maggiore di 10 e inferiore o uguale a 25 megawatt termici</p>	<p>D. Lgs. 29.12.2003, n. 387</p>	<p><b>Si rileva che, ai sensi della l.r. 24/2006, i comuni potranno esercitare la funzione in argomento solo in forma associata o tramite delega alle province.</b></p> <p><b>Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa si invitano i comuni ad attivarsi tempestivamente delegando alle Province la funzione in questione ovvero organizzandola in forma associata.</b></p> <p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE:</b> Dato non disponibile</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE:</b> Dato non disponibile</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>La normativa di riferimento, si badi bene, relativa solo ai casi in cui gli impianti producano energia elettrica, prevede, all'articolo 12, che la costruzione e l'esercizio di impianti che producono energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili al loro funzionamento, sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata con le modalità previste per l'istituto della conferenza di servizi (LR 7/2002 e Legge 241/90).</p> <p>Poiché sempre l'art. 12 dello stesso D.Lgs. prevede che le opere autorizzate siano di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili sarà necessario fare riferimento anche alle disposizioni del DPR 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»).</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>In particolare, qualora nel progetto, come di norma avviene, sia prevista la realizzazione di linee elettriche di collegamento alla rete elettrica e/o di reti di trasporto di fluidi termici (teleriscaldamento) è necessario far riferimento a quanto previsto dagli articoli 52-bis e sgg. del citato DPR 327/2001 concernenti le infrastrutture lineari energetiche.</p> <p>Le disposizioni normative di cui allo stesso DPR 327/2001 prevedono che il procedimento relativo alla conferenza di servizi possa essere avviato anche sulla base di un progetto preliminare, integrato da una serie di documentazione ulteriore (art. 52-quater, comma 2) relativa alle questioni espropriative, fermo restando che il provvedimento finale di autorizzazione unica dovrà comunque essere rilasciato sulla base del progetto definitivo esaminato dalla stessa conferenza dei servizi.</p> <p>Pare opportuno precisare che, nel caso in cui le opere da realizzarsi non siano opere pubbliche, vadano comunque richiesti, ad avviso della scrivente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, progetti almeno assimilabili a quelli preliminari e definitivi come definiti dalla vigente legislazione regionale sui lavori pubblici (L.R. 14/2002).</p> <p>Sempre ai fini dell'applicazione del DPR 327/2001, andranno quindi esperite le procedure di pubblicità e di avviso di cui all'art. 11 e/o 52-ter ai proprietari delle particelle interessate dal progetto ed eventualmente soggette ad esproprio. Nell'ambito di tale procedimento, ai fini della loro pubblicità sul sito informatico della Regione, gli avvisi vanno indirizzati alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali, Struttura per l'osservatorio dei lavori pubblici via Giulia, 75/1, 34126 TRIESTE.</p> <p>Si ritiene utile ricordare che l'autorizzazione unica rilasciata a seguito della decisione della conferenza dei servizi è provvedimento amministrativo che comprende in sé autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati. Pertanto la conferenza dei servizi dovrà essere costituita da tutti i soggetti pubblici coinvolti e interessati dall'espressione dei singoli atti di competenza di ogni Ente previsti dalle vigenti leggi di settore.</p> <p>A parere della scrivente è opportuno però estendere la partecipazione alla conferenza dei servizi, anche ai soggetti privati titolari di obblighi di servizio pubblico o gestori di infrastrutture che abbiano interferenze con l'istanza, e ciò proprio ai fini della tutela di ogni interesse pubblico coinvolto.</p> <p>Si ricorda che l'Amministrazione regionale, qualora invitata alla conferenza dei servizi, interverrà alla conferenza stessa con un unico rappresentante come previsto dagli artt. 21 e 22-sexies della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto a seguito della comunicazione relativa all'indizione della conferenza di servizi l'Amministrazione regionale provvederà con deliberazione della Giunta a designare il rappresentante regionale unico e a convocare la conferenza dei direttori centrali delle Direzioni interessate per la formazione della determinazione unica regionale da portare nella conferenza, come previsto dalla citata normativa.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 22, comma 1, lettera a)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing. Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	<p>Province</p>	<p>Autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza maggiore di 25 e inferiore a 50 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili</p>	<p>L. 9 gennaio 1991, n. 9, art. 20</p> <p>DPR 11 febbraio 1998, n. 53</p>	<p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b></p> <p>Dato non disponibile</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>Dato non disponibile</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Il procedimento indicato nel DPR 53/1998 prevede la ricezione, da parte dell'Ente competente, dell'istanza di autorizzazione corredata della documentazione tecnica specificata (art. 2). Tale documentazione tecnica comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– il progetto dell'impianto</li> <li>– una relazione nella quale sono indicati il ciclo produttivo, l'indicazione del presumibile termine per la messa a regime dell'impianto, l'utilizzo dell'energia elettrica prodotta, le esigenze per le quali si vuol procedere alla realizzazione dell'impianto, nonché le caratteristiche di collegamento al sistema elettrico nazionale</li> <li>– una perizia giurata che attesti la qualità e la quantità delle emissioni inquinanti in atmosfera.</li> </ul> <p>L'Ente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione procede quindi alla richiesta dei pareri degli Enti indicati all'art. 3, tenendo naturalmente conto dei trasferimenti di competenze nel tempo occorsi: in particolare, nella norma citata, i riferimenti ai Ministeri vanno letti come riferimenti alle corrispondenti Direzioni centrali della Regione, salvo il Ministero delle Finanze, per il quale va fatto riferimento all'UTF, Ufficio tecnico di Finanza competente per territorio, e il Gestore della rete nazionale di energia elettrica (Terna GRTN) ovvero concessionario di distribuzione di energia elettrica.</p> <p>Va osservato che lo stesso DPR 53/1998 prevede che non siano soggetti ad autorizzazione gli impianti caratterizzati da potenze inferiori a determinate soglie dipendenti dal tipo di combustibile utilizzato: in tali casi è infatti prevista una semplice comunicazione (art. 1, comma 3, lettera c).</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 22, comma 1, lettera b)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	<p>Province</p>	<p>Autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza maggiore di 25 e inferiore a 50 megawatt termici</p>	<p>D. Lgs. 29.12.2003, n. 387</p>	<p><b>AUTORIZZAZIONI ATTIVE</b> Dato non disponibile</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b> Dato non disponibile</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>La normativa di riferimento, si badi bene, relativa solo ai casi in cui gli impianti producano energia elettrica, prevede, all'articolo 12, che la costruzione e l'esercizio di impianti che producono energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili al loro funzionamento, sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata con le modalità previste per l'istituto della conferenza di servizi (LR 7/2002 e Legge 241/90).</p> <p>Poiché sempre l'art. 12 dello stesso D.Lgs. prevede che le opere autorizzate siano di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili sarà necessario fare riferimento anche alle disposizioni del DPR 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»).</p> <p>In particolare, qualora nel progetto, come di norma avviene, sia prevista la realizzazione di linee elettriche di collegamento alla rete elettrica e/o di reti di trasporto di fluidi termici (teleriscaldamento) è necessario far riferimento a quanto previsto dagli articoli 52-bis e sgg. del citato DPR 327/2001 concernenti le infrastrutture lineari energetiche.</p> <p>Le disposizioni normative di cui allo stesso DPR 327/2001 prevedono che il procedimento relativo alla conferenza di servizi possa essere avviato anche sulla base di un progetto preliminare, integrato da una serie di documentazione ulteriore (art. 52-quater, comma 2) relativa alle questioni espropriative, fermo restando che il provvedimento finale di autorizzazione unica dovrà comunque essere rilasciato sulla base del progetto definitivo esaminato dalla stessa conferenza dei servizi.</p> <p>Pare opportuno precisare che, nel caso in cui le opere da realizzarsi non siano opere pubbliche, vadano comunque richiesti, ad avviso della Direzione centrale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, progetti almeno assimilabili a quelli preliminari e definitivi come definiti dalla vigente legislazione regionale sui lavori pubblici (L.R. 14/2002).</p> <p>Sempre ai fini dell'applicazione del DPR 327/2001, andranno quindi esperite le procedure di pubblicità e di avviso di cui all'art. 11 e/o 52-ter ai proprietari delle particelle interessate dal progetto ed eventualmente soggette ad esproprio. Nell'ambito di tale procedimento, ai fini della loro pubblicità sul sito informatico della Regione, gli avvisi vanno indirizzati alla Direzione centrale</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali, Struttura per l'osservatorio dei lavori pubblici via Giulia, 75/1, 34126 TRIESTE.</p> <p>Si ritiene utile ricordare che l'autorizzazione unica rilasciata a seguito della decisione della conferenza dei servizi è provvedimento amministrativo che comprende in sé autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati. Pertanto la conferenza dei servizi dovrà essere costituita da tutti i soggetti pubblici coinvolti e interessati dall'espressione dei singoli atti di competenza di ogni Ente previsti dalle vigenti leggi di settore.</p> <p>A parere della Direzione centrale è opportuno però estendere la partecipazione alla conferenza dei servizi, anche ai soggetti privati titolari di obblighi di servizio pubblico o gestori di infrastrutture che abbiano interferenze con l'istanza, e ciò proprio ai fini della tutela di ogni interesse pubblico coinvolto.</p> <p>Si ricorda che l'Amministrazione regionale, qualora invitata alla conferenza dei servizi, interverrà alla conferenza stessa con un unico rappresentante come previsto dagli artt. 21 e 22-sexies della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto a seguito della comunicazione relativa all'indizione della conferenza di servizi l'Amministrazione regionale provvederà con deliberazione della Giunta a designare il rappresentante regionale unico e a convocare la conferenza dei direttori centrali delle Direzioni interessate per la formazione della determinazione unica regionale da portare nella conferenza, come previsto dalla citata normativa.</p>
<p>Articolo 22, comma 1, lettera c)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p>	<p>Province</p>	<p>Controllo degli impianti termici nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412</p>		

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 22 comma 1 lettera d)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Pietro Giust tel. 040 3774404</p> <p>ing. Lucio Penso tel. 040 3774415</p> <p>ing.: Adriano Tommasi tel. 040 3774406</p> <p><b>D. C. AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Direzioni provinciali dei lavori pubblici – Direttori:</p> <p>GORIZIA: dott. Elia Tomai Via Roma, 7 34170 GORIZIA tel. 0481 386968/3861 fax 0481 386366 E-mail: <a href="mailto:Il.pubblici.go@regione.fvg.it">Il.pubblici.go@regione.fvg.it</a></p> <p>PORDENONE: dott. ing. Gianfranco Valbusa Via Oberdan 18 33170 PORDENONE Tel. 0434 529413 fax: 0434 27404</p>	<p>Province</p>	<p>Rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessano più territori comunali della medesima provincia.</p>	<p>RD 1775/1933</p>	<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Il provvedimento di autorizzazione relativo alla realizzazione ed esercizio di elettrodotti, in assenza di specifiche norme regionali in materia, deve far riferimento al RD 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, tenuto conto delle indicazioni contenute nella circolare della Presidenza della Giunta Regionale n. 3 del 8 marzo 1994, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/03/1994. La domanda, corredata dal progetto definitivo (definizione aggiornata del "piano tecnico" riportato nell' art. 111 del R.D. 1775/1933), ai fini di consentire un'adeguata istruttoria, deve comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione riportante l'elenco di tutti i soggetti tenuti a rilasciare i nulla osta, pareri, autorizzazioni, propedeutici alla realizzazione dell'opera. Per ciascuno dei citati nulla osta, pareri, autorizzazioni dovrà essere inoltre indicata la normativa di riferimento ed il rapporto tra le autorizzazioni individuate e le parti del progetto dalle stesse interessate;</li> <li>- elenco delle particelle catastali interessate dal passaggio dell'elettrodotto oggettivato e delle Ditte proprietarie dei corrispondenti terreni;</li> <li>- illustrazione, nell'allegata relazione tecnica, delle ragioni che motivano la richiesta, dimostrando che il previsto tracciato è da ritenersi l'unica soluzione possibile o la più idonea rispetto ad altre individuabili ipotesi.</li> </ul> <p>L'Ufficio verifica la completezza dell'elenco dei soggetti tenuti a rilasciare i rispettivi nulla osta, pareri ed autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'opera, nonché la documentazione inviata. Dovranno essere acquisiti tutti i pareri, nulla-osta, ecc. indicati nell'elenco, salvo che vengano prodotti direttamente dal richiedente unitamente alla domanda.</p> <p>Resta ovviamente ferma la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Tenuto conto che la vigente legislazione energetica non prevede per tali elettrodotti un riconoscimento "ope legis" della loro pubblica utilità, e fuori dai casi (remoti) in cui l'opera non si configuri come opera pubblica a tutti gli effetti realizzata dagli Enti competenti, in caso di necessità espropriative l'opera (in genere realizzata da società private ancorché concessionarie di obblighi di servizio pubblico) dovrà ottenere la dichiarazione di pubblica utilità da parte della Giunta Regionale con il disposto di cui all'articolo 67 della LR 14/2003, come sostituito dall'art. 22 della L.R. 9/2006, e quindi si dovrà naturalmente in tal caso fare riferimento al DPR: 327/2001 con i relativi obblighi di pubblicità ivi previsti e riguardanti i proprietari delle aree.</p> <p>L'atto autorizzativo dovrà inoltre pubblicato, per estratto, a spese del richiedente sul B.U.R.</p> <p>Si richiama l'attenzione sul fatto che, dopo un periodo di esercizio della durata di tre anni, gli</p>



Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	<p>E-mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.pn@regione.fvg.it">ll.pubblici.pn@regione.fvg.it</a>            TRIESTE: dott. ing. Giovanni Cozzarini            tel. 040 3774635            Via Giulia 75/1            34126 TRIESTE            tel. 040 3771111 (centralino)            fax 040 3774633            E-mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.ts@regione.fvg.it">ll.pubblici.ts@regione.fvg.it</a>            UDINE: dott. ing. Diego De Caneva            Via Uccellis 4            33100 UDINE            tel. 0432 555001            fax 0432 555144            E-mail:  <a href="mailto:ll.pubblici.ud@regione.fvg.it">ll.pubblici.ud@regione.fvg.it</a></p>				<p>elettrodotti devono essere sottoposti a collaudo in base alla normativa di cui al D.M. 21 marzo 1988, n. 449, e successive modifiche ed integrazioni.</p>
<p>Articolo 23, comma 1, lettera a)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio Trasporto Pubblico Locale            Via Giulia, 75/1            34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: dott.ssa Arianna Giani            tel. 040 3774736</p> <p>arch. Enzo Volponi            tel. 040 3774972</p>	<p>Province</p>	<p>Concessione ed erogazione di incentivi finanziari per la realizzazione di pensiline e infrastrutture previste nel Piano regionale del trasporto pubblico locale.</p>	<p>LR 20/1997 artt. 26 e 27 (ora abrogato)</p> <p>DPRReg 17 giugno 2004, n.0201/Pres e s.m.i.</p>	<p><b>SITUAZIONE CONTRIBUTIVA ATTUALE</b></p> <p>Attuate le procedure di concessione ed erogazione dei finanziamenti alle Province per gli anni dal 2002 al 2005.</p> <p>Dal 2007 al 2012 troveranno definizione le rendicontazioni dei finanziamenti così erogati e liquidati.</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>A fronte del ricevimento delle domande da parte delle 4 Province, predisposizione del riparto giuntale delle risorse e conseguente emissione dei decreti di impegno e liquidazione per le medesime Province</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Procedura definita nel Regolamento di cui al DPRReg 17 giugno 2004, n. 0201/Pres. e s.m.i.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>Finanziamento ammesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per i centri intermodali e le autostazioni: pari al 75% del costo di ogni singola opera e comunque non superiore al finanziamento previsto dal PRTPL;</li> <li>- per la realizzazione e l'adeguamento delle fermate e pensiline: pari al 75% del costo di ogni intervento e comunque non superiore a € 5.164,57; nel caso di adeguamento delle fermate e pensiline con previsione dell'installazione del sistema a raggi infrarossi previsto un finanziamento aggiuntivo di € 4.000,00.</li> </ul> <p>Entro il 31 marzo di ogni anno presentazione da parte delle Province di istanza di finanziamento sulla base del programma triennale di intervento per la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture (di cui all'art. 26 legge regionale 20/1997) allegato alla stessa.</p> <p>Seguiva istruttoria al fine di destinare le risorse disponibili nella misura del 53% per gli interventi riguardanti le autostazioni ed i centri intermodali passeggeri e nella misura del 47 % per gli interventi riguardanti le fermate al servizio del trasporto pubblico locale, secondo le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi riguardanti le autostazioni ed i centri intermodali passeggeri: priorità definita nel POR di cui all'articolo 14 del Regolamento di organizzazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004;</li> <li>- interventi riguardanti le fermate e pensiline: la suddivisione dei fondi effettuata in proporzione al numero di fermate previste dal PRTPL.</li> </ul> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>Nell'individuazione delle fermate ritenute strategiche, ai fini dell'adeguamento per l'handicap, è opportuno tener conto anche dello stato di adeguamento agli stessi fini dei mezzi di trasporto nell'area considerata.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Acquisizione – a partire dal 2007 e fino al 2012 - da parte delle Province competenti della rendicontazione sull'impiego dei contributi erogati dal 2002 al 2005. In particolare per l'anno 2005 è necessario acquisire anche l'elenco dei beneficiari e dei contributi assegnati ed il Programma di interventi, definito con i rispettivi Enti Locali, sentita l'Unione Italiana Ciechi, di individuazione delle fermate ritenute strategiche all'adeguamento per l'handicap, di cui alla norma transitoria contenuta nel DPRReg del 4 ottobre 2005, n. 0345/Pres. di modifica del DPRReg 17 giugno 2004, n. 0201/Pres.</p> <p>La rendicontazione decorre dalla data di presentazione dell'elenco dei beneficiari e dei contributi assegnati ed è stabilita in cinque anni successivi a detta scadenza.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
<p>Articolo 23, comma 1, lettera b)</p>	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio Trasporto Pubblico Locale Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: dott.ssa Arianna Giani tel. 040/3774736</p> <p>arch. Enzo Volponi tel. 040 3774972</p>	<p>Province</p>	<p>- Concessione ed erogazione incentivi finanziari per la promozione, incentivazione e pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico.</p> <p>- attivazione di programmi di promozione attraverso convegni, incontri informativi con le comunità locali, attività di educazione nelle scuole da effettuarsi di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, pubblicazione di periodici o altro materiale informativo utile allo scopo;</p>	<p>Art. 21 LR 20/1997 e s.m.i. DPGR 20 aprile 2000 n. 0135/Pres. e s.m.i.</p>	<p><b>AZIONI ATTUATE</b></p> <p>Contribuita l'attivazione di servizi sperimentali a chiamata nelle zone a bassa intensità abitativa per il trasporto di disabili sensoriali e motori e di anziani negli ambiti socio-assistenziali facenti capo ai Comuni di Cervignano del Friuli (UD) e di Maniago (PN).</p> <p>Acquisto della strumentazione hardware e software per la gestione ed il monitoraggio dei servizi sperimentali a chiamata (comprendente la strumentazione di bordo degli automezzi, nonché quella relativa al <i>call center</i> unico di prenotazione) per la successiva messa a disposizione dei Comuni gestori di tali servizi</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b></p> <p>Per l'attivazione dei servizi sperimentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stata predisposta un'apposita indagine conoscitiva per la definizione di specifiche Linee Guida (individuanti le caratteristiche generali del servizio e le aree di possibile sperimentazione) approvate con Decreto del Direttore Centrale n. 1242 dd. 24 novembre 2005;</li> <li>- è stata predisposta la delibera giunta di autorizzazione all'affidamento del servizio e alla relativa spesa;</li> <li>- sono state stipulate apposite convenzioni ( nelle quali sono definiti gli adempimenti cui i gestori devono attenersi) con i Comuni gestori degli ambiti territoriali di sperimentazione.</li> </ul> <p>Sono state stipulate con i Comuni gestori dei servizi a chiamata apposite convenzioni di comodato d'uso gratuito per la messa a loro disposizione dell'apposita strumentazione hardware e software acquistata con le procedure definite nel Regolamento di cui al DPGR 20 aprile 2000 n. 0135/Pres. e s.m.i.</p> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p>Il Regolamento di cui al DPGR 20 aprile 2000 n. 0135/Pres. e s.m.i. è predisposto esclusivamente per spese da eseguirsi in economia da parte dell'Amministrazione regionale.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Acquisizione da parte dei Comuni competenti delle relazioni semestrali per il monitoraggio della</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
			<p>- attivazione di incentivazione dei seguenti servizi sperimentali di impatto ambientale contenuto:</p> <p>a) servizi a chiamata nelle zone a bassa intensità abitativa o per il trasporto di disabili sensoriali e motori, provvedendo in tal caso all'eliminazione delle barriere architettoniche, anche con l'installazione di sistemi a raggi infrarossi per la comunicazione e l'avvicinamento guidato delle persone videolese, ipovedenti e ciechi assoluti;</p> <p>b) servizi a trazione</p>		<p>sperimentazione in atto.</p> <p>Liquidazione dell'acquisto della strumentazione hardware e software per la gestione ed il monitoraggio dei servizi sperimentali a chiamata.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
			elettrica e ripristino o rimodulazione di quelli su rotaia per le città capoluogo; - adozione di programmi di pubblicità integrata.		
Articolo 23, comma 1, lettera c)	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture e vie di comunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: ing. Ermanno Tamaro tel. 040 3774936</p> <p>ing. Franco Bonu tel. 040 3774731</p>	Province	Progettazione e realizzazione di piste e itinerari ciclabili da parte dei comuni.	LR 14/1993 L 366/1998	<p><b>PROCEDIMENTI CONTRIBUTIVI IN CORSO</b> n. 13 procedimenti, che verranno conclusi dall'Amministrazione regionale.</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PROCEDIMENTI</b> In funzione delle risorse disponibili</p> <p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI REGIONALI</b> La Regione assegna i contributi in base al Regolamento approvato con DPGR 0310/2000, pubblicato sul BUR n. 45/2000. Tale regolamento, con gli adeguamenti dovuti a norme intervenute successivamente alla sua promulgazione, prevede in particolare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Comune deve essere dotato del Piano Comunale della Viabilità e del Trasporto Ciclistico (art. 3 della LR 14/1993);</li> <li>- Il Comune può richiedere il contributo per un solo itinerario ciclabile (quello ritenuto prioritario), presentando lo Studio preliminare dell'intervento;</li> <li>- La graduatoria per l'assegnazione dei contributi viene redatta con le seguenti modalità: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prioritariamente agli itinerari ciclabili di collegamento tra il centro urbano, i centri di servizi, le frazioni, le zone artigianali e industriali dello stesso comune e dei comuni limitrofi; all'interno di questo gruppo la graduatoria viene redatta secondo il criterio dell'economicità dell'intervento, intesa come rapporto tra il costo totale (al netto del cofinanziamento a carico del Comune) e l'estesa chilometrica;</li> </ol> </li> </ul>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
					<p>2. Nel caso di risorse economiche sufficienti, la seconda parte della graduatoria, relativa agli interventi che non soddisfano alla priorità di cui al p.to 1, viene anch'essa redatta secondo il criterio dell'economicità;</p> <p>- Il Comune deve garantire un cofinanziamento non inferiore al 25% del costo totale e comunque la contribuzione non potrà essere superiore a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. 25.800 €/km per i tratti di itinerario ciclabile da realizzarsi con opere di segnaletica ed interventi minimi sul sedime;</li> <li>2. 154.900 €/km per i tratti da realizzarsi con opere civili rilevanti.</li> </ol> <p>- L'erogazione del contributo avviene alla presentazione, in particolare, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. progetto preliminare dell'intervento (come previsto dall'art. 56 della LR 14/2002);</li> <li>2. dichiarazione del progettista di rispetto degli standards progettuali previsti per le piste ciclabili dal Capo II del Decreto del Ministero dei lavori pubblici n. 557 del 30 novembre 1999.</li> </ol> <p><b>OSSERVAZIONI</b></p> <p>Lo sviluppo della mobilità ciclistica sul territorio regionale prevede la realizzazione di due categorie di reti ciclabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. la Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR), come individuata dalla delibera di Giunta regionale 29 settembre 2006, n. 2297 e costituita da itinerari ciclabili che si sviluppano lungo direttrici transregionali;</li> <li>b. le reti ciclabili locali (comunali e sovracomunali), conformi ai Piani Locali della Viabilità e del Trasporto Ciclistico (PLVTC) di cui all'art. 3 della L.R. 14/1993.</li> </ol> <p>Con l'art. 23, commi 1 e 2 della legge in oggetto, è stata conferita alle Province la funzione di concessione ed erogazione di incentivi finanziari ai Comuni per la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui al suddetto punto b) (reti ciclabili locali). Restano, invece, in capo alla Regione le funzioni relative agli interventi della ReCIR, di cui al succitato punto a).</p>
Articolo 23, comma 4	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio infrastrutture e vie di comunicazione</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p>	Province	Funzioni autorizzative assegnate alla Regione ai sensi dell'art.9	DL 285/1999	<p><b>AUTORIZZAZIONI IN ESSERE</b></p> <p>Le autorizzazioni sono state rilasciate fino al 2006 dalle Prefetture.</p> <p><b>NUMERO ANNUO MEDIO DI PRATICHE</b></p> <p>Dato disponibile presso le Prefetture.</p>

Articolo	Direzione centrale di riferimento	Ente destinatario delle funzioni	Funzioni conferite	Norme statali/ regionali di riferimento	Procedura utilizzata dagli uffici regionali
	Direttore: ing. Ermanno Tamaro tel. 040 3774936  ing. Iliana Gobbino tel. 040 3774734		del DL 285/1999.		<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DALLE PEFETTURE</b></p> <p>Eventuali chiarimenti potranno essere forniti dalle singole Prefetture.</p> <p>A tal fine si forniscono i seguenti riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prefettura di Trieste: dott. Molino (040-3731429)</li> <li>• Prefettura di Gorizia: dott. Di Stefano (0481-595438)-Per informazioni: sig.ra Collutti (0481-595470)</li> <li>• Prefettura di Pordenone: dott. Merola (0434-220419)</li> <li>• Prefettura di Udine: dott.ssa Bruno (0432-594478)</li> </ul> <p><b>QUESITI E PROBLEMI</b></p> <p><b>URGENTE:</b> è necessario che ogni Provincia contatti la relativa Prefettura al fine di garantire l'emissione in tempo utile delle autorizzazioni già richieste nel corrente anno alle Prefetture stesse.</p> <p><b>COSE DA FARE</b></p> <p>Vedi sopra.</p>
Articolo 24	<p><b>D.C. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</b></p> <p>Servizio tutela beni paesaggistici</p> <p>Via Giulia, 75/1 34126 TRIESTE</p> <p>Direttore: arch. Lucio Saccari</p> <p>Tel 040 3774143</p>	Comuni	Rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa agli interventi sui corsi d'acqua.	<p>R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici)</p> <p>L.R. 52/1991, art. 31, comma 1, lett. c) e h)</p>	<p><b>PROCEDURA UTILIZZATA DAGLI UFFICI</b></p> <p>L'art. 24 della L.R. 24/2006 trasferisce ai Comuni la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativamente agli interventi sui corsi d'acqua scritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), relativi alla posa di condutture, infrastrutture a rete e impianti finalizzati alla distribuzione locale di servizi di interesse pubblico che non siano di iniziativa comunale.</p> <p>L'articolo in questione va ad integrare l'art. 131, comma 1, lettera c), della L.R. 52/1991 che ripartisce le competenze relative al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche tra Regione e Comuni; tali modifiche coinvolgono anche la lettera h) dello stesso comma 1, art. 131, che riguarda gli aspetti sanzionatori.</p> <p>Si tratta in generale di interventi di modesta portata, mentre le grandi infrastrutture (dorsali elettriche, grandi collettori e impianti), di forte impatto paesaggistico, rimangono ancora di competenza regionale.</p> <p>Con apposita circolare saranno emanate opportune istruzioni sui limiti di competenza comunale in materia, nonché opportuni criteri di inserimento paesaggistico delle opere.</p>

## RIORDINO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO E POLITICHE GIOVANILI.

### **1. Natura delle funzioni conferite**

Va rilevato, in primo luogo, che per tutte le materie indicate al Titolo II Capo V, il conferimento previsto dalla legge riguarda esclusivamente funzioni di natura contributiva, aventi ad oggetto, cioè, unicamente *il trasferimento di risorse finanziarie da parte degli enti titolari a beneficio di soggetti diversi che ne facciano richiesta al fine di svolgere attività o realizzare iniziative di interesse pubblico.*

Più specificamente:

- nelle materie dello sport tempo libero e politiche giovanili il conferimento riguarda funzioni contributive che comportano sia trasferimenti di parte corrente (per manifestazioni e attività), sia trasferimenti in conto capitale (per investimenti in opere fisse);
- in materia di cultura e istruzione il conferimento riguarda funzioni contributive che comportano solo trasferimenti correnti.

### **2. Ambito oggettivo degli interventi di competenza degli enti di diverso livello)**

In secondo luogo, va sottolineato che, per effetto della nuova normativa, nelle materie della cultura, dello sport e tempo libero e delle politiche giovanili la titolarità delle funzioni conferite agli enti di diverso livello istituzionale non ha carattere esclusivo, ma concorrente. E' previsto cioè che le medesime funzioni contributive siano esercitate contemporaneamente dalla Regione e dagli Enti locali di diverso livello (Province, Comuni singoli e associati) e che la differenziazione dei ruoli e degli ambiti di competenza rispettivi si fondi sull'unico principio del "grado di rilevanza oggettiva", dal punto di vista territoriale, degli interventi sostenuti da contributo. La legge introduce in tal senso una formale distinzione tra *interventi di preminente interesse locale, di preminente interesse provinciale, di preminente interesse regionale.*

Sono invece attribuite in via esclusiva alle Province, che possono pertanto esercitarle sin d'ora, le funzioni relative alla concessione degli assegni di studio agli alunni residenti nei rispettivi territori e di contributi alle Società di Mutuo Soccorso (art. 26, commi 3 e 4).

Peraltro, essendo stata modificata anche la relativa legislazione di settore, si precisa che, per quanto riguarda la concessione degli assegni di studio, funzione per il cui esercizio la Regione si è sinora avvalsa delle Province stesse, stante la necessità di continuare ad assicurare la parità di trattamento degli interessati nell'ambito dell'intera collettività regionale, sarà mantenuto l'assetto organizzativo di raccordo delle relative attività gestionali già impostato e ormai consolidatosi negli ultimi esercizi, ed in tale ambito sarà tempestivamente riattivato il gruppo di coordinamento tecnico formato dai competenti funzionari dell'Amministrazione regionale e di quelle provinciali, che provvederà a definire le nuove istruzioni operative, alla luce delle innovazioni introdotte anche nella disciplina sostanziale dell'intervento (art. 3 della l. r. 14/1991, come modificato dall'art. 6 della Finanziaria regionale 2007).

Per quanto concerne l'esercizio delle funzioni contributive a favore delle società di mutuo soccorso si rileva che la legge regionale 12 luglio 1999, n. 21, come modificata dall'articolo 14, comma 10 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 ed in particolare l'articolo 3 prevedeva il trasferimento annuale di risorse finanziarie disponibili, da parte della Regione alle Province, per gli interventi relativi al riconoscimento e la valorizzazione della funzione sociale e di servizio delle Società di mutuo soccorso.



Tale trasferimento di risorse veniva effettuato, ai sensi del comma 2 bis del sopra citato articolo 3, in relazione al numero delle Società di mutuo soccorso in attività, sentito il parere del coordinamento di cui all'articolo 7, comma 5 bis della medesima legge regionale 21/1999.

Il Referente regionale delle Società di mutuo soccorso ogni anno trasmetteva, ai sensi di legge, i dati relativi al numero delle Società di mutuo soccorso in attività distinte per Provincia; si allega la documentazione relativa all'anno 2006.

Sulla base del numero di società si procedeva al riparto da sottoporre al parere obbligatorio del suddetto coordinamento.

Una volta ottenuto il parere si procedeva al riparto e liquidazione del contributo tra l'altro non soggetto ad alcun vincolo né rendicontazione da parte delle Province destinatarie.

La legge regionale 24/2006, in materia di trasferimento delle funzioni, ha modificato la norma di cui alla legge regionale 21/1999, eliminando l'intervento diretto della Regione.

L'esercizio delle funzioni contributive a favore delle Società di Mutuo Soccorso dovrà, perciò, essere disciplinato autonomamente dalle Province con proprio regolamento (art. 6 della l. re. 21/1999, come sostituito dall'art. 64 della legge).

### **3. Modalità per la delimitazione degli ambiti di competenza**

Nelle materie della cultura, dello sport e tempo libero e delle politiche giovanili, si pone pertanto come presupposto preliminare per l'effettivo esercizio delle funzioni conferite la questione della delimitazione concreta degli ambiti di competenza degli enti che sono titolari, in modo concorrente, delle medesime funzioni.

A tale scopo la legge reca, nella parte relativa alle modificazioni della legislazione regionale di settore (Titolo III, Capo V ), puntuali disposizioni che fissano precise modalità procedurali di coordinamento inter-istituzionale, rivolte a fare sì che l'esercizio concorrente delle funzioni avvenga in modo unitario e integrato, tale cioè da garantire coerenza e complementarietà degli interventi e massima efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche.

E' prevista in particolare, a tale fine :

- per gli interventi in materia di cultura, la istituzione di un Comitato regionale per le attività culturali, formato dai rappresentanti degli enti titolari delle funzioni in materia e presieduto dall'Assessore regionale alla cultura (art.3 della L.R. 68/1981, come sostituito dall'art.62 della legge);
- per gli interventi in materia di sport e tempo libero, l'attribuzione di un nuovo specifico ruolo alla Commissione consultiva già istituita ai sensi della legge regionale di settore (art.2 bis della L.R. 8/2003, come introdotto dall'art. 65 della legge).

Spetta ai due organismi sopra indicati di concorrere a regolare, partecipando alla formazione di appositi provvedimenti di indirizzo della programmazione settoriale, l'applicazione concreta del sopra richiamato principio del grado di rilevanza territoriale degli interventi, mediante la adozione di comuni criteri di classificazione dei soggetti realizzatori e delle attività e iniziative sostenute, quale premessa necessaria per la programmazione coordinata da parte di tutti gli enti titolari degli interventi contributivi di rispettiva competenza. Ed infatti, in materia di cultura, sport e tempo libero, il concreto avvio dell'esercizio, da parte degli Enti locali, delle funzioni conferite viene espressamente condizionato dalle disposizioni transitorie alla previa adozione dei suddetti atti di indirizzo e regolazione generale degli interventi (art. 66, comma 3, della legge).

Per quanto riguarda l'area delle attività per la tutela della lingua e della cultura friulana e delle parlate minori, rispetto alla quale nulla è innovato nella legislazione regionale di settore, benché in via transitoria l'esercizio delle relative funzioni contributive non sia esplicitamente subordinato all'adozione di uno specifico provvedimento di indirizzo unitario, il carattere concorrente delle funzioni stesse, fra le quali potrebbero enuclearsi anche interventi di preminente interesse regionale (art. 27), comporta comunque la necessità di prevedere, nell'ambito degli organismi rappresentativi già attivati sulla base delle norme previgenti ( ARLeF e Commissione regionale costituita ai sensi dell'art.6, commi 40 e 41 della L.R. 4/1999 e relativo Regolamento di attuazione), momenti di confronto e di coordinamento interistituzionale diretti a definire puntualmente le rispettive sfere di intervento.

Anche per quanto attiene alle funzioni relative alle politiche giovanili (centri di aggregazione), come nella fattispecie precedente non sono stati introdotti elementi di novità nella normativa settoriale in vigore. Valgono pertanto anche per tale comparto le medesime considerazioni e indicazioni sopraesposte (con la precisazione che, in questo caso, il ruolo di raccordo e concertazione potrà essere svolto nell'ambito degli organismi già costituiti ai sensi dell'art. 5, comma 64, della l.r. 3/2002 e dell'art. 4, commi 66-68, della l.r. 1/2004 e relativi Regolamenti di attuazione).

#### **4. Prima attuazione. Fase transitoria e attività prevista nel 2007**

La piena entrata a regime del nuovo assetto definito dalla legge di riordino per l'esercizio delle funzioni contributive nelle materie della cultura, dello sport e tempo libero e delle politiche giovanili potrà aversi pertanto solo a conclusione di una fase transitoria durante la quale l'applicazione delle nuove norme avverrà, necessariamente, in modo parziale.

Nel corso dell'esercizio 2007 si procederà, previa immediata costituzione del nuovo Comitato per le attività culturali sulla base delle designazioni dei relativi componenti da parte del Consiglio delle autonomie locali:

- da un lato, alla adozione da parte degli organismi collegiali competenti per materia, degli schemi di provvedimenti di indirizzo coordinato della programmazione di settore, a partire dalla classificazione unitaria dei soggetti e delle iniziative oggetto di intervento;
- dall'altro lato, all'avvio di una prima fase di concertazione e di lavoro comune tra le strutture amministrative regionali, provinciali e comunali di settore.

A questo fine sarà cura della Direzione centrale competente di promuovere un esame congiunto del fabbisogno di interventi espresso dal territorio per l'esercizio in corso, mediante le domande di contributo pervenute alle amministrazioni competenti nei termini di legge. Sarà verificata in tale sede la applicabilità di concrete ipotesi di suddivisione degli interventi stessi, sulla base del principio dell'interesse preminente dal punto di vista territoriale. Tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili ai diversi livelli istituzionali, si ritiene che si procederà pertanto a una prima parziale applicazione del nuovo modello di programmazione coordinata degli interventi contributivi previsti dagli Enti di diverso livello.